IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 345

Centesimi 10 in tutto il Regno

DOMENICA 14 DICEMBRE 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero

Non imputeranno i lettori a colpa dell'estensore di queste note riassuntive settimanali la monotonia di cui si risentono. La politica estera di tutti i paesi s'impernia nella Conferenza della Pace, o per meglio dire in quella accolta di uomini politici, rappresentanti le grandi Nazioni, che si sono assunti il compito di dare un assetto definitivo all'Europa, con quali risultati ancora è da verdersi. Se la Conferenza langue, o si protrae, sembra che si arresti la vita internazionale, non bastando i piccoli avvenimenti che si succedono nei singoli paesi, o le querimonie e proteste degli uni e degli altri, a colmare il vuoto, a rompere il silenzio di Parigi e di Washington.

Fuori degli Stati interessati al convegno supremo di Parigi, nella Svizzera p. e. e nella Spagna, nulla o ben poco di notevole.

La Svizzera continua serena nella sua neutralità pacifica, dando ricetto a tutte le opinioni ed a tutti gli uomini d'ogni paese, vinto o vincitore, mercanteggiando in grande stile avvantaggiandosi delle rovine altrui seguendo più in piccolo del resto quanto fa l'America in vaste proporzioni. La scelta testè avvenuta d'un ticinese, Motta, a presidente della Confederazione è indizio però d'un significante distacco dall'influenza tedesca.

La Spagna, al contrario, non può compiacersi della stretta neutralità mantenuta durante i cinque anni di guerra. E' uscita dalla neutralità peggio che se fosse stata impl'cata nella guerra mondiale. Politicamente ed economicamente esausta, senza autorità all'estero, travagliata dalle discordie interne, non riesce neppure ad avere un ministero vitale. In seguito a vari tentativi, pareva che il Re Alfonso si fosse fermato sul conte di Bugallal; ma questi dopo avere accettato con fiducia l'incarico di formare il nuovo Gabinetto, ha dovuto subito rinunciarvi. Ed il Re s'è rivolto allora al Presidente del Senato, Allende Salazar, che ha costituito un ministero di concentrazione, ma così disarmonico che si prevede non potrà a lungo durare.

Nè le crisi di governo, cui accennammo la settimana scorsa, nel Belgio ed in Polonia, possono ritenersi chiuse, tanto meno nel Belgio dove il candidato socialista è stato eletto presidente della Camera, differenziandosi di otto voti dal candidato cattolico.

***

La Conferenza della Pace di Parigi, se non formalmente, è virtualmente chiusa. I delegati americani se ne sono tornati a Washington in modo definitivo, e, mentre a Parigi il così detto Consiglio Supremo ha sospeso le sue sedute, i capi di governo di Francia e dell'Italia, primi delegati alla Conferenza, il signor Clemenceau e l'on. Scialoja, si sono recati a Londra a conferire col *premier* inglese Lloyd George sulle questioni politiche ed economiche importantissime che rimangono ancora a risolvere, e sulle modalità concernenti il nuovo organo internazionale che dovrà sostituire la Conferenza della Pace ed il Consiglio supremo.

Avanti di allontanarsi da Parigi, e di sospendere i lavori del Consiglio supremo, i signori Clemenceau e Scialoja, come Lloyd George da Londra, ebbero la soddisfazione di assistere alla sottoscrizione dei trattati da parte della Romania, la quale, mettendo punto alla serie delle riserve e delle proteste, contentandosi del poco, non avendo potuto ottenere il più, pressata da Clemenceau, consigliata da chi l'aveva più volte sostenuta, dal delegato italiano Scialoja, ha finito col seguire l'esempio della Jugoslavia ed ha firmato incondizionatamente senza alcuna riserva.

***

Molte cose dunque sono a posto; ma non è ancora chiuso il vivace dibattito franco-tedesco, nè la Germania, al momento in cui scrivia mo, ha ceduto, sebbene siansi manifestati i primi sintomi d'una resipiscenza.

Clemenceau s'è recato a Londra principalmente per intendersi con Lloyd George sull'atteggiamento che l'intesa ha da prendere concorde nei riguardi della Germania, per accertarsi della solidarietà dell'Inghilterra non soltanto nelle divergenze del momento, ma in quelle che potranno sorgere in avvenire.

Si sono gettate a Londra le basi di un accordo continuativo fra Inghilterra, Italia e Francia ?

A giudicare dalle notizie corse che la questione di Fiume e dell'Adriatico sia stata finalmente risolta, parrebbe di sì. A considerare però che a Londra s'inclina oramai, vista la defezione dell'America, a favorire il ristabilimento della monarchia in Ungheria ed a non ostacolare la formazione d'una confederazione danubiana, stentiamo a credere che l'Italia abbia aderito a siffatto nuovo orientamento della politica degli alleati.

E' ammissibile che, mentre la Francia ottiene le desiderate garanzie contro la Germania, l'Italia possa consentire a rimanere scoverta, nella condizione più disagiata, di fronte ad un eventuale nuovo impero austro-ungherese, ed alla Jugoslavia per giunta ?

Fra le questioni ancora a risolvere comunque, v'è il trattato di pace con l'Ungheria, e di esso ha dovuto occuparsi il convegno di Londra.

***

Dell'Ungheria ha dovuto certo intrattenersi, ma pure della Turchia, e della Russia le due maggiori preoccupazioni di Lloyd George.

Se l'Egitto, per nulla pacificato, appare oggi meno turbolento di ieri, un'altra cagione di allarme è nata per l'Inghilterra, con i disordini verificatisi a Damasco in occasione della riunione del Congresso siriaco. Questo Congresso avrebbe preso il nome di assemblea costituente e avrebbe proclamato l'Emiro Faycal Re della Siria unita e indipendente, proclamando governatore il generale Jassin pascià di Aschiea.

Notizie precise di tale colpo di mano non abbiamo, tranne questa che il maresciallo inglese Allemby ha fatto deportare il neo-governatore Jassin, sfidando le proteste unanimi e vivaci della popolazione mussulmana.

La questione siriaca interessa la Francia quanto l'Inghilterra, ed un po' anche l'Italia. E' naturale quindi se ne sia dovuto discorrere nel convegno di Londra.

***

Nessuna novità in Russia meritevole di rilievo. Le discussioni continuano fra mandatari inglesi e fiduciari del governo bolscevista per un provvisorio accordo. Ma come potrebbe realizzarsi e con quale utilità un accordo duraturo ?

Il bolscevismo trionfa solamente nel centro della Russia, a Pietrogrado ed a Mosca, in un ristretto centro se guardiamo all'immensa distesa dei territori dell'ex-impero.

Quattro quinti della Russia non riconosce il governo dei *Soviets*, anzi lo combatte aspramente, od in nome dell'unità russa, o nell'interesse dei tanti nuovi Stati indipendenti che, staccatisi dall'impero, vorrebbero vedere riconosciuta la loro autonomia. Nè i bolscevichi hanno saputo allargare la loro sfera di dominio, nè i russi antibolscevichi, panrussi o separatisti, sono riusciti ad impadronirsi di Pietrogrado.

Trattare un'eventuale pace con il bolscevismo, riconoscendo il governo dei soviets, non è risolvere la questione russa; sarebbe un semplice espediente.

Le ultime notizie d'altronde recano che le trattative sono state rotte.

***

In verità, nulla di concreto conosciamo e non sarà facile saper qualche cosa, dei colloqui di Londra, su tale argomento, come su parecchi altri.

Le risoluzioni che apprenderemo al più presto riferisconsi alla costituzione del nuovo Consiglio Supremo degli alleati, al luogo delle sue riunioni permanenti o saltuarie, all'energico intervento dell'Intesa per costringere la Germania ad eseguire il trattato di Versailles, ai provvedimenti economici più urgenti, per l'approvvigionamento delle Nazioni vincitrici o vinte, per il traffico del carbone, e sopratutto per il cambio. A risolvere tali questioni trovansi in Londra i due Ministri del Commercio e dell'Industria d'Italia e della Francia.

Clemenceau e Scialoja è probabile lascino presto Londra per tornare a Parigi; ma i ministri tecnici rimarranno qualche giorno ancora nella capitale del Regno Unito.

***

Sono prossime, se non imminenti, le risoluzioni per una ripresa ufficiosa, non ufficiale, delle relazioni diplomatiche tra la Francia e la Santa Sede.

***

L'altrito fra gli Stati Uniti ed il Messico va calmandosi. La guerra sarà certamente evitata.

***

La settimana che muore ha una nota di pietà e di solidarietà umana che va oltre ogni considerazione politica.

L'immensa atroce miseria di Vienna e di tutta l'Austria Tedesca ha commosso gli animi, e governi e privati fanno a gara per venire in sollievo di tanta sciagura, in ispecial modo dei bambini e delle donne che muoiono per fame.

L'Italia non ha mancato all'appello, e noi, anche per un principio d'umanità, auguriamo possa la pace giungere benefica alleviatrice di mali, per tutti gli uomini di buona volontà.

NOTE DEL GIORNO

Il voto di ieri che approva la risporta alla Corona è un voto costituzionale, un'affermazione la cui importanza non dovrebbe sfuggire nemmeno ai nostri detrattori stranieri.

Il discorso del Presidente del Consiglio fu uno spiraglio di luce. Come noi accennammo fin dai primi giorni delle elezioni politiche, quando una parte del pubblico si abbandona a certe tendenze, è preferibile che queste abbiano la loro rappresentanza in Parlamento perchè così soltanto si può parlamentarizzare una situazione corrosiva. L'on. Nitti ha fatto comprendere che sulla via parlamentare molte cose possono aggiustarsi ; il voto di ieri è la prima prova. La minoranza socialista non ha cercato, sediziosamente, di impedire con l'ostruzionismo l'affermazione costituzionale da parte della maggioranza della Camera.

L'on. Nitti si è rifiutato di parlare sulla questione di Fiume, anzi sulla soluzione. Ma in altra parte del discorso ha soggiunto che l'Italia ha bisogno di fornirsi dagli Stati Uniti.

Speriamo che si intenda distinguere tra le varie forze che oggi contendono in quel grande e generoso paese.

Speriamo altresì che si ascoltino le generali lagnanze circa gli approvvigionamenti, ed allora si vedrà che si potrebbero risparmiare molti acquisti in America di generi che abbondano in Italia.

I socialisti hanno insistito principalmente sulla questione della politica dell'Intesa in Russia. Questo immenso paese potrebbe essere aperto all'Italia per rifornirla, non certo immediatamente. Da questo punto di vista, molti italiani pensano come i socialisti pur essendo antisocialisti. L'on. Giulietti, che è un disorganizzatore della marina mercantile italiana, ha detto una grande verità spiegando le ragioni per cui l'Intesa ci contende Fiume. Ecco il brano del resoconto ufficiale come fu pubblicato nel *Popolo Romano* di ieri :

« Nota a proposito di Fiume che quella città forma obbietto del capitalismo anglo-sassone perchè essa costituisce uno dei vertici di quel triangolo che esso vuole tracciare per dominare l'Europa centrale, e la Russia.

Per impedire l'affermarsi del capitalismo anglo-americano su questo punto di tanta importanza commerciale è necessario che Fiume sia rivendicata all'Italia.

« Manda a questo proposito un saluto a Gabriele d'Annunzio ».

***

Dunque la questione adriatica non ha fatto un passo avanti al Convegno di Londra. John Bull fa sentire tutto il suo peso sull'Italia come sulla Francia.

Clémenceau ritornerà a Parigi con una damigiana di delusioni. La Conferenza della Pace è liquidata e le riunioni dei tre ambasciatori — quattro se Washington aderirà a continuar la triste farsa — non si terranno a Parigi come desiderava il *Premier* francese ma a Londra, come fa comodo al *Premier* inglese. L'Inghilterra — lo confessano l'*Echo* ed altri giornali *de Paris* — non stringe alleanza con la Francia. Gli eventi decideranno al momento opportuno : e poi l'Inghilterra non teme più la Germania dacchè questa non ha nè marina nè colonie.

Secondo quanto è stato prospettato al convegno di Londra, non può escludersi, — avendo Francia e Inghilterra deciso di aderire alle riserve onde il Senato americano circondò un'eventuale approvazione del Trattato di Versailles — che il Senato approverà il Trattato e che gli Stati Uniti continueranno a far parte dell'orchestra europea.

In base a tale prospettiva, Lloyd George dichiara che la Francia non ha bisogno di una più ampia garanzia inglese e Clémenceau informa che può fare a meno dell'adesione dell'Italia pel corpo di guardia sul Reno.

Tutto andrebbe come sulle *roulettes* se i francesi di buon senso non si sentissero amareggiati pensando che le riserve del Senato americano annullano di fatto la clausola della garanzia degli Stati Uniti contro un attacco tedesco e che Attila potrebbe essere a Parigi prima di una mobilitazione inglese e prima che il Parlamento di Washington fosse consultato per decidere se preparare, con il tempo e le nespole, la mobilitazione per l'intervento.

A ogni modo, la Francia ha bisogno immediato di sei miliardi e poichè l'America non fa più prestiti di Stato, Clémenceau bussa a quattrini alla porta di John Bull.

Per queste ed altre ragioni, il Gabinetto di Parigi crede giustificare la sua adesione alla forse non diminuita intransigenza inglese circa talune questioni adriatiche che interessano altamente l'avvenire dell'Italia, mentre, a sua volta, il Gabinetto di Londra spiega l'intransigenza con la necessità di procedere in pieno accordo con gli Stati Uniti, cioè con Wilson, visto e considerato che non si dispera di conservare nel concerto delle Grandi Potenze l'America.

Non v'ha, del resto, chi non vegga come alla politica del Gabinetto di Saint James giovi il mostrar di credere che gli Stati Uniti non si distaccheranno.

In quanto all'Italia, conscia del suo diritto, essa resterà dove si trova.

Le dichiarazioni fatte dal Ministro italiano on. Scialoja alla *Pall Mall* (Vedi più innanzi) sono tali da rassicurare pienamente il nostro paese il quale, malgrado i dissensi interni fra i partiti, chiede unanime che non si faccia violenza alle popolazioni italiane dell'altra sponda adriatica.

Fiume e Dalmazia

Gli alleati fanno macchina indietro

L'on. Scialoja ritorna

Come notizia chiara e sintetica, preferiamo il telegramma da Parigi in data del 13 corr. mattina al « Corriere d'Italia ».

La giornata di ieri a Londra sembra sia stata veramente importante.

Essa fu divisa in due parti: una prima dedicata alla soluzione delle questioni economiche alla quale sembra l'Italia non partecipi; una seconda formata di conversazioni si aggirò intorno alle questioni politiche e si parlò durante due ore l'ambasciatore degli Stati Uniti a Londra assisteva con l'ambasciatore d'Italia Imperiali e con Scialoia.

« Lloyd George e Clemenceau – scrive il « *Matin* » dichiarano a Scialoia che essi avevano preferito di vederlo per fargli delle comunicazioni amichevoli piuttosto che mandargli una nota per insistere...

(CENSURA

Essi indicarono quali secondo loro dovrebbero essere le concessioni italiane per permettere all'Inghilterra ed alla Francia di schierarsi completamente in favore dell'Italia a Washington.

« Scialoia rispose che era obbligato a riferire la cosa al governo di Roma e che perciò lascerebbe Londra stamattina ».

La questione adriatica – sempre secondo il « *Matin* sarà portata con le altre che restano da risolvere non più dinanzi al consiglio supremo ma dinanzi ad un consiglio dei tre, che potrebbe essere dei quattro se l'America vorrà dare pieni poteri ad uno dei suoi ambasciatori.

Questo consiglio sostituirebbe completamente la conferenza non soltanto per la questione adriatica ma anche per tutto quello che riguarda la questione turca e russa.

Con la partecipazione dei tre primi ministri di Francia, Inghilterra e d'Italia (che dovrebbe sostituire l'on. Scialoia) il nuovo consiglio si riunirà ora a Londra. Per ottenere che l'America vi partecipi, Lloyd George e Clemenceau col consenso di Scialoia hanno deciso di far sapere a Washington che essi sono disposti ad accettare in larga misura le riserve proposte dal senato americano.

(5 RIGHE CENSURA)

— In secondo luogo l'idea di un'alleanza franco-anglo – italiana sfuma perchè il fatto che la rendeva necessaria viene meno. Tale fatto consisteva nella impressione che i gabinetti di Londra e Parigi ritenessero inaccettabili le riserve americane e che perciò dovesse ritenersi l'America come stralciata dal blocco degli alleati. Col distacco dell'America diveniva indispensabile cementare meglio l'unione con l'Italia sostituendo la sua alleanza a quella dell'America.

Queste condizioni da 24 ore sono cambiate.

Con l'accettazione delle riserve americane i governi di Londra e di Parigi possono non avere più bisogno di assicurarsi per l'avvenire la nostra solidarietà. Ciò probabilmente spiega il nuovo linguaggio che secondo gli informatori Clemenceau e Lloy George....

5 RIGHE CENSURA

Le dichiarazioni del Ministro Scialoja

In una intervista concessa alla *Pall Mall Gazette* di Londra, il sen. Scialoja ha messo in chiaro alcuni aspetti essenziali della questione adriatica e delle sue ripercussioni all'interno. Il Ministro ha spiegato l'atteggiamento del Governo di fronte all'impresa di d'Annunzio. « Qualcuno mi ha chiesto – egli disse – perchè non bombardate Fiume ? E' evidente che non la bombardiamo adesso, come la lasciammo intatta durante la guerra perchè è una città italiana. Oggi d'Annunzio è là. Nei consideriamo Fiume come un avamposto d'Italia. Certo il fatto che la grande maggioranza dell'opinione pubblica è intensamente patriottica, non facilita l'opera della diplomazia, ma conviene sperare che riusciremo a venire a patti con gli elementi nazionalisti estremi inducendoli, con la persuazione, ad adottare un atteggiamento più moderato. Essi sono buoni patrioti, ma si lasciano piuttosto trascinare dall'esaltazione che li pervade.

In conclusione – continuò l'on. Scialoja – per la soluzione del problema adriatico è necessario fare assegnamento così sul fondamentale buon senso del popolo italiano come sulla serenità di giudizio di tutti. Certo io non credo che Fiume condurrà mai l'Italia ad una guerra, ma ciononostante l'italianità della città e dei suoi abitanti è riconosciuta da tutti in Italia. Si pensi che l'Italia moderna è stata ricostruita pezzo a pezzo, cosicchè l'annessione, o comunque il recupero di Fiume non è per noi che un naturale passo avanti nel graduale sviluppo della nazione. All'estero questo nostro sentimento non è sempre adeguatamente compreso. La città di Fiume è isolata, ma è pur sempre un pezzo d'Italia. Finchè era sotto l'Ungheria, non fu mai minacciata dell'invasione. Col sorgere della Jugoslavia la situazione è essenzialmente cambiata. Fiume, come Trieste, sta nel cuore dell'Italia ».

Il convegno di Londra

L'opera del Ministro Scialoja

PARIGI, 13. — L'on. Scialoja ha completato la sua missione a Londra in una ultima Conferenza avuta con Lloyd George, Clémenceau, Cambon, Berthelot, Bonar Law, Florian, Maurizio Hankey, Lord Curzon, Loucheur . E' intervenuto anche il marchese Imperiali, nostro Ambasciatore.

L'on. Scialoja ha esternato, con molto riserbo a diversi rappresentanti la stampa inglese, la sua opinione sul il risultato delle Conferenze relativamente ai diritti dell'Italia.

Egli è partito stamane per Parigi, da dove farà una dettagliata relazione al Governo dell'opera da lui esplicata a Londra.

Partenza di Clémenceau e Scialoja

(S) LONDRA, 13. — Le conversazioni fra Lloyd George e Clémenceau sono continuate stamane e nel pomeriggio.

Clémenceau partirà domani mattina.

L'on. Scialoja è partito da Londra per Parigi per proseguire poi per Roma.

Nel mattino l'on. Scialoja ha avuto conferenze con Lloyd George alle quali hanno assistito Lord Curzon, Bonar Law, Balfour, Clémenceau, Cambon, il Segretario e l'Addetto Navale dell'Ambasciata italiana.

(S) PARIGI, 13. — Il *Matin* ha dai suo corrispondente a Londra che tutte le questioni letiglose lasciate in sospeso dalla Conferenza di Parigi saranno portate davanti ad un Consiglio Supremo di tre membri e forse, di quattro, qualora l'America vorrà dare pieni poteri ad un suo Ambasciatore.

Il Consiglio comprenderà i primi Ministri di Francia, d'Italia e d'Inghilterra e si riunirà ora a Parigi ed ora a Londra; ad esso incomberà anche l'esame dei problemi turco e russo.

Il *Matin* aggiunge che gli alleati faranno di tutto perchè l'America partecipi a questo Consiglio. E' loro intenzione di far sapere al Governo americano che per facilitare un compromesso con i partiti avversari del Senato sono disposti ad accettare nella misura più larga possibile, alcune riserve americane.

(S) LONDRA, 13 — In un articolo editoriale il *Dally Telegraph* dice che i colloqui tenuti dai ministri alleati in questi giorni a Londra avranno per risultato la istituzione di un Consiglio dei primi ministri delle tre potenze alleate europee con in più, si spera, un rappresentante degli Stati Uniti.

Questo Consiglio si riunirà di tanto in tanto secondo le esigenze della situazione internazionale, ma è evidente che il Presidente Wilson incontrerà qualche difficoltà di ordine costituzionale a conferire poteri di plenipotenziario ad un delegato di Washington.

Fra le questioni che hanno richiamato l'attenzione dei primi ministri nelle conversazioni, alle quali assistevano un numero abbastanza grande di personaggi diplomatici per dare loro carattere di una Conferenza di primissima importanza, il *Daly Telegraph* segnala la questione di Fiume, la questione dell'impegno da parte dell'Inghilterra di garantire la Francia contro un'eventuale aggressione e l'atteggiamento degli Stati Uniti verso un simile impegno nelle attuali condizioni diplomatiche.

Un articolo del " Times „

(S) LONDRA, 13. — Il *Times* in un articolo editoriale dopo aver segnalato il progresso soddisfacente verso un accordo generale tra la Francia e la Gran Bretagna dice : « Speriamo che nel compito di salvare l'Europa dal *caos*, la Gran Bretagna e la Francia avranno l'appoggio attivo delle altre potenze alleate ed associate.

Appunto per questo noi apprendiamo con piacere che il Ministro degli Affari Esteri italiano e l'Ambasciatore degli Stati Uniti assistevano ieri alla Conferenza di Downing Street.

Impressioni della stampa francese

PARIGI, 13. — La stampa francese, riproducendo anche le impressioni della stampa inglese, si occupa della decisione presa dalle potenze alleate di stabilire delle riunioni dei primi Ministri, le quali verrebbero implicitamente ad assorbire i poteri della Conferenza.

Tutti constatano l'importanza di tale decisione, che indubbiamente affretterà le risoluzioni di molte questioni ancora insolute, e principalmente di quelle concernenti l'Italia, la Francia e la Russia, nei rapporti delle future relazioni internazionali.

Molto probabilmente la prima riunione dei primi Ministri, alla quale interverrà anche l'on. Nitti, si terrà a Parigi e le altre a Londra.

Il comunicato ufficiale inglese

(S) LONDRA, 13. — Alla fine della seduta della Camera dei Comuni il Primo Ministro inglese ha fatto comunicare alla stampa la seguente nota :

« Rispondendo all'invito del Governo britannico Clémenceau è venuto a Londra giovedì scorso per avere colloqui con il Presidente dei Ministri, il Segretario di Stato per gli Affari esteri ed altri Ministri britannici circa varie questioni interessanti la Franca e la Gran Bretagna.

Molte di tali questioni si riferivano alla finanza e ad argomenti economici.

Leucheur, Ministro della ricostituzione industriale, è venuto anche a Londra ed ha preso ugualmente parte alla conferenza.

I primi Ministri hanno profittato della presenza a Londra dell'on. Scialoja, Ministro degli affari esteri d'Italia, per avere con lui sulla questione adriatica uno scambio di idee che ha avuto luogo alla presenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e dell'Ambasciatore del Giappone.

L'on. Scialoja ha preso parte pure ad una conferenza speciale dove è stato discusso il problema russo.

La Conferenza inoltre ha discusso la procedura da seguirsi relativamente alle varie questioni internazionali che restano ancora da risolvere ed in particolare la pace con la Turchia.

Durante tutta la Conferenza è regnata la più grande cordialità.

Si è giunti ad accordi soddisfacenti sui punti esaminati.

Questi tre giorni di conferenza hanno contribuito a riaffermare una volta di più la completa solidarietà degli alleati.

L'emendamento Reina

L'emendamento Reina appoggiato dall'ex ministro Meda e votato dall'on. Giolitti, dai suoi amici, nonchè dai popolari cattolici e dai socialisti non è una novità per la legislazione italiana.

L'ultimo in data è il decreto del ministro per l'Agricoltura on. Visocchi ; ricordiamo poi il disegno di legge di Urbano Rattazzi sui terreni non coltivati e quello di Crispi formulato dall'on. Inghilleri.

Nulla di strano, che nella Risposta al discorso del Trono sia stato fatto cenno di qualche riforma più o meno sociale come il controllo di Stato sulle fabbriche.

Il difficile in certe cose è passare dalle parole e dalle formule all'azione pratica.

Per ora trattasi di un voto espresso di cui potranno o non potranno tener conto il Gabinetto o i Gabinetti futuri.

Alla Conferenza della Pace

Consiglio Supremo

(S) PARIGI, 13. — Il Consiglio Supremo si riunirà nuovamente lunedì mattina. Vi assisterà il Cancelliere Renner.

La nota tedesca

(S) PARIGI, 13. — Dai giornali berlinesi si apprende che la nota tedesca non è stata ancora redatta ; d'altra parte la lista dei plenipotenziari che dovevano venire a Parigi per negoziare il protocollo non è ancora stata compilata.

Fino a questo momento al Quai d'Orsay non è giunto alcun documento da parte del Governo tedesco.

DA PRAGA

LE RELAZIONI FRA BOEMIA E AUSTRIA

(S) **Praga**, 13 – Secondo i giornali l'annunciato viaggio a Praga del Cancelliere austriaco Renner avrebbe per iscopi: la discussione di alcune importanti questioni, quali quella dell'apertura delle frontiere, del servizio dei passaporti e della consegna del carbone in cambio di altri prodotti.

Il *Prager Tagblatt* assicura che questi negoziati condurranno a rapporti di buon vicinato. Già da qualche tempo, dice il giornale, correvano trattative circa questo viaggio di Renner a Praga desiderato anche dal Presidente dei Ministri austriaco Huszar.

Le *Narodni Listy* dichiarano rispondendo ai commenti della stampa tedesca circa il viaggio del dottor. Renner che si devono considerare come escluse tutte le stipulazioni atte a portare pregiudizio alla sovranità e alla libertà d'azione ceko-slovacca.

GLI ASBURGO RESPINTI DALLA BOEMIA

Praga, 13 — L'incaricato di affari Cekoslovacco all'Aja, Bozinov, da notizie ai giornali ceki di trattative che egli avrebbe avuto con il prof. Bouvier di Ginevra e col principe Sisto di Borbone, i quali, nel gennaio 1919 s'indirizzarono a lui a Parigi all'*Albergo Laticia*, pregandolo di usare la sua influenza affinchè il dott. Kramarz e il dott. Benes intervenissero in favore dell'ex Imperatore Carlo e della sua famiglia presso Wilson e presso l'Intesa, che avrebbero dovuto permettere agli Asburgo di stabilirsi in Boemia.

Il dott. Kramarz e Benes avrebbero parecchie volte respinto categoricamente queste pretese, poichè il Governo cekoslovacco non desiderava affatto un soggiorno permanente di Carlo in Boemia.

ECONOMIA e STATISTICA

DIVIETI DI IMPORTAZIONE IN GERMANIA.

Il Governo tedesco, al fine di rendere più efficaci i divieti d'importazione in Germania, finora elusi su vasta scala per via del contrabbando ai confini, ha decretato che le merci importate senza regolare permesso in violazione dei divieti sono soggette alla confisca senza indennizzo alcuno.

La confisca può operarsi in ogni tempo e anche nell'interno del paese.

PRODUZIONE CARBONIFERA NEL BELGIO

Bruxelles, 12 — Durante il mese di ottobre scorso la produzione di carbone ottenuto nel Belgio ha raggiunto il 98.6 per cento della produzione ante-guerra.

COMMERCIO AMERICANO

New Jork, 12. — L'esportazione degli Stati Uniti nei primi mesi del corrente anno ascese a dollari 6.510.000.000 con un aumento di dollari 1.444.000.000 in paragone dello stesso periodo 1918.

L'importazione invece ascese a dollari 416.000.000 con un aumento di dollari 169.000.000 in confronto dello stesso periodo 1918.

LA CARTA MONETA IN AUSTRA

Vienna, 12 — La circolazione della carta moneta ha superato con gli ultimi 900 milioni i 50 miliardi.

PRESTITO AUSTRO- TEDESCO

Vienna 13 — Il governo austro-tedesco ha deciso di contrarre un prestito di 2 miliardi ½ (500.000 fiorini olandesi) sulla base dell'affitto del monopolio del tabacco.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

TORINO, 13. — *« Delirium tremens postelegrafico ».* — Gli impiegati degli uffici attivi postali hanno iniziato l'ostruzionismo perchè vogliono partecipare al premio di cointeressenza come gli altri funzionari della Direzione.

Il Ministero interessato della cosa ha risposto che si riguardi una commissione studio e ritenuta fra breve.

L'infelice utente dei servizi pubblici del bello regno italico finisce per non capire più nulla di ciò che avviene intorno a sè. Ogni mattina ci alza tra una epidemia — e uno sciopero nei pubblici servizi. Puga di più il francobollo e il tram, e ciò non basta a nienti. Vediamo di orientare i nostri lettori :

— Il premio di cointeressenza o « tantieme » dovevo essere una partecipazione dei funzionari ai guadagni dell'Azienda. Siccome guadagni nell'Amm. PP. TT. non esistono, anzi il bilancio ha un disavanzo di mezzo milione al giorno, così avrebbe logico... che i signori impiegati si dividessero... il disavanzo. Da ciò nuove pretese degli impiegati e rifiuto di concessione da parte di chi ha la direzione del Tesoro. E' inutile dire che noi siamo con quest'ultimo il quale rappresenta il contribuente italiano... paziente, utile e mai servito !

VENEZIA, 13. — *Itinerario e coincidenze della nuova linea Bordeaux - Costantinopoli - Venezia.* — Il piroscafo *Umbria* è già in porto per iniziare i viaggi della linea per Costantinopoli e viceversa in coincidenza coi treni di lusso francesi e coi diretti italiani.

L'itinerario completo della nuova linea è il seguente :

Treno di lusso : Bordeaux-Lione-Milano-Simplon Orient Express.

Diretti : Trieste-Milano-Bologna-Venezia.

Partenza del piroscafo *Umbria* da Venezia, in coincidenza, il 17 corr. – Arrivo a Costantinopoli il 21 corr., toccando Brindisi Corfù, Patrasso, Pireo, Dardanelli, Costantinopoli il 14 e sarà a Venezia il 28.

MILANO, 13. — *Un misfatto* orribile – Si ha da Melzo che Giovanni Crenascoli, di anni 27, elettricista, dopo aver fatto stupide dichiarazioni di leninismo dinanzi ad una comitiva di conoscenti, cogliendo il momento opportuno vibrava per ispirito di brutale malvagità, una pugnalata nel capo ad Emilio Cavenago, soldato alpino in licenza, figlio di ottima famiglia e giovane di sentimento cattolico. L'arma, attraversato l'osso, lederà il cervello, cosicchè lo sventurato poco dopo moriva. l'assassino è latitante.

MANTOVA, 12. — *Vita cittadina* — Per onorare la memoria del compianto Cesare Fretta, l'armaiuolo che fu vittima della ferocia bolscevica, la « Federazione Esercenti e Industriali » ha aperto una sottoscrizione per un letto intestato al Fretta nel « Tubercolosario Belfiore ».

La sottoscrizione, che ha assunto carattere di protesta contro le iniquità del teppismo bolscevico, ha subito raggiunto una cospicua cifra, superiore e quella necessaria per il fine che i promotori si prefiggono. La somma che avanza sarà destinata ad altre opere di beneficenza.

— Una seconda sottoscrizione per onorare la memoria della vittima qui per eccesso di.... prudenza furono negati gli onori funebri, è stata aperta dalle Società del Tiro a Volo di cui il povero Fretta era socio.

Anche questa sottoscrizione procede con notevoli effetto, fra cui quelle dell'on. Scalori, ex deputato di Mantova e di altre cospicue personalità.

— Il nuovo Prefetto comm. Bonfante Linares è giunto e, prendendo possesso del suo ufficio, ha pubblicato un manifesto alla cittadinanza ed un altro alle autorità dipendendi ed ai Sindaci della Provincia.

Una importante riunione di liberali democratici, alla quale hanno partecipato le più spiccate individualità del Mantovano ha deliberato una efficace riorganizzazione di tutte le forze aderenti al partito liberale costituzionale in una associazione provinciale che prenderà il nome di *Associazione liberale mantovana di difesa sociale.*

Programma della nuova istituzione, attraverso opere di riforme, a quello di opporsi con ogni mezzo, all'imperversare delle violenze teppistiche che inceppano lo sviluppo delle energie nazionali.

Si stanno raccogliendo fondi per la pubblicazione di un giornale ricolutamente antibolscevico.

Questo risveglarsi degli elementi liberali mantovani dimostra quale indignazione abbiano destato nella cittadinanza i delittuosi tentativi bolscevici.

Italia Centrale

FIRENZE, 13. — *Personale telefonico che chiede l'intervento dello Stato.* – Riuniti i rappresentanti dei singoli gruppi del personale telefonico della Toscana, hanno deliberato di telegrafare al Presidente del Consiglio che tutti i telefonisti sono pronti a riprendere servizio però sotto la diretta gestione dello Stato.

Italia Meridionale

LECCE, 13. — *I contadini del leccese domandano cinque ore di lavoro.* – La Lega dei contadini di Galatina ha deliberato di intensificare lo sciopero ed ottenere che vi prendano parte le classi operaie del leccese per ottenere che le ore del lavoro sieno ridotte a cinque.

(*A quando la richiesta del pagamento senza lavorare ? Come si vede le teorie socialiste-bolsceviche fanno scuola*).

Isole

GIRGENTI, 13. — *Comizio per il rincaro dei viveri.* – E' sorta viva agitazione nella provincia per il continuo rincaro dei viveri. A. Santo Stefano fu tenuto un pubblico comizio, promosso da quella Sezione socialista, nel quale si protestò violentemente contro gli sfruttatori del popolo.

CAGLIARI, 13. — *Scioperi minerari.* – Lo sciopero delle miniere di Iglesias perdurano senza incidenti. Per solidarietà scioperarono anche 300 operai della miniera Buggeru e Fiumini Maggiore. Si spera in un prossimo accomodamento.

CAGLIARI, 13. — *Altro prossimo sciopero ferroviario.* – I ferrovieri delle secondarie e complementari riunitisi hanno deliberato lo sciopero generale per il 16 corr., qualora entro il 15 non riceveranno dal Ministero dei LL. PP. affidamento sicuro che i loro voti per il miglioramento economico saranno accolti.

Scienze e Lettere

R. Accademia dei Lincei

Scienze fisiche, matematiche e naturali

Seduta del 7 dicembre 1919

Presiede il Vicepresid. *A. Rôiti* che partecipa le gravi perdite da cui è stata colpita l'Accademia colla morte dei colleghi, prof. *Vincenzo Reina* ed *Elia Millosevich*, menzionando con affettuose parole le benemerenze dei due illustri scienziati.

Il socio *Castelnuovo* dice che aveva intenzione di aggiungere qualche parola in memoria di *Vincenzo Reina*, ma che la nuova e grave perdita subita in questi giorni nella persona di *Elia Millosevich* lo induce ad associare i due nomi ed a ricordarli assieme. Coltori della scuola disciplina oppassionati della scienza, anzi d'ogni forma di cultura, erano entrambi geodeti, occupati nell'adempimento del dovere, dispesti sempre a sacrificare ogni interesse personale per il bene delle istituzioni affidate alle loro cure; otari nobilissimi, caratteri integri, esigentissimi verso se stessi, indulgenti cogli altri. Le loro scomparse quasi simultanee ci addolora e ci sgomenta. L'Italia non è oggi così ricca di alti cultori della scienza da rendere agevole la sostituzione di chi ci abbandona con chi è destinato a succedergli. D'altra parte nell'inquieto periodo che attraversiamo, in mezzo allo sostenarsi di tanti egoismi, ricco anche più doloroso veder sparire questi uomini che con la loro vita austera ci offrivano continuo esempio di altruismo e di devozione ai più alti interessi della scienza, della scuola e della società. Il socio *Castelnuovo* chiude il suo dire con un voto, che il prof. Millosevich esprimeva tempo addietro, perchè sul Monte Mario sorgesse un grande Osservatorio degno di Roma; che l'Accademia dovrebbe accogliere e sostenerne la realizzazione, facendo intanto le opportune pratiche per riservare il terreno necessario. In tal modo l'Accademia renderebbe un grande servigio alla scienza ed eleverebbe alla memoria del socio Millosevich il monumento più sanbito.

Il Presidente *Bôiti* coll'approvazione della Classe, dichiara che L'Ufficio di Presidenza farà tutte le pratiche necessario perchè il voto del compianto collega venga esaudito.

Lo stesso Presidente partecipa un'altra perdita che deve deplorare la Classe, nella persona del socio straniero prof. Adolfo Hurwitz.

Dà poi comunicazione dei ringraziamenti inviati per la loro recente elezione, dai Corrispondenti Berzolari e Dainelli, e dal socio straniero Omori.

Il Presidente informa la Classe che in occasione del Congresso internazionale di Fisiologia che si terrà prossimamente a Parigi, è stato invitato a pronunciare il discorso inaugurale il socio sen. Fano; e si compiace di tale designazione che torna ad onore del collega e dell'Accademia.

Il socio *Pirotta* fa omaggio, a nome del Corrisp. Lustig, dell'opera: « Il dormotifo o tifo esantematico ». Fa poi particolare menzione di quattro volumi della « Opere di Evangelista Torricelli », edite in occasione del III centenario della nascita, col concorso del Comune di Faenza, da Gino Loria e Giuseppe Vazsura. Il socio Pirotta aggiunge che il Corrisp. Loria ha trasmesso una sua nota riguardante questa pubblicazione.

Il Socio *Grassi* presenta, pochè sia sottoposta al giudizio di una Commissione, una Memoria del prof. G. L. Sera, avente per titolo: « Sui rapporti della conformazione della base del cranio con le forme craniensi e con le strutture della faccia nelle razze umane ».

Il socio Pirotta, a nome anche del socio Mattirolo, legge una relazione colla quale si propone la inserzione nei volumi accademici della Memoria del prof. O. *Munerati*, intitolata: « Osservazioni e ricerche sulla barbabietola da zucchero ». La proposta della Commissione esaminatrice è approvata, dalla classe.

Vengono da ultimo presentate le seguenti Note per la inserzione nei rendiconti accademici:

1. *Loria* Gino. « Evangelista Torricelli nella storia della Geometria ».

2. *Parona.* « Titanico e Cretaceo nell'isola di Capri ».

3. *Schipa.* « Una cronaca inedita del Risorgimento »

4. *Dorello.* « Sopra lo sviluppo della porzione metencefalica del nucleo vescicolare » Pres. dal Corrisp. Versari.

5. *Amantea.* « Ricerche sulla secrezione spermatica. Note VIII e IX » Pres. dal Corrisp. Baglioni.

6. *Clementi.* « Sulla funzione di secrezione interna restauratrice della mucosa intestinale durante la digestione e l'assorbimento dei lipoidi » Pres. id.

7. *Bompiani.* « Osservazioni istopatologiche sulla roseola del tifo esantematico » Pres. dal socio Marchiafava.

AGRICOLTURA ITALIANA

Strade della Provincia Romana

Ai proprietari dei latifondi si è fatta sempre colpa di assenteismo e specialmente nei riguardi della bonificazione delle loro proprietà, tantochè non è scorso molto tempo da quando la Società Agricoltori Romani, si fece iniziatrice di una agitazione per reclamare un più giusto ed equo contratto di affitto di quello in vigore, nel quale si tenesse maggior conto della buona volontà degli affittuari per le bonifiche da affettuarsi nei fondi, togliendo l'impedimento dei patti contrattuali che ostacolavano il miglioramento delle terre affittate. Queste buone disposizione non possono che, se equamente disciplinate, portare i loro frutti, e siamo tutti qui per applaudire a queste energie fattive che si risvegliano finalmente nell'animo dei nostri agricoltori.

Senonchè, queste provvidenze interne, diremo di ogni singola proprietà, occorre siano accecondate dagli Enti, Stato, Provincia e Comune, per tutto ciò che riflette i miglioramenti che riguardano l'interesse generale della regione.

***

Prima di ogni altra e sopra tutte le altre, *la viabilità*, sia che riguardi il completamento della rete stradale esistente, con la costruzione delle molte strade nuove, sia che prenda cura per la migliore manutenzione delle strade esistenti di spettanza della Provincia, Comune, Consorzi, e la migliore classifica di queste, tenuto conto della loro importanza e lunghezza.

Per le strade nuove volute dalla legge di bonifica comprese nel piano regolatore, nessun potrà dire che, per l'attuazione della legge si sia fatto molto. Poche strade si costruirono e questo lavoro invece di procedere rapido, come era giusto, e camminare di pari passo con le bonifiche delle proprietà private, se non precederlo, andò purtroppo a rilento e non si seppe neanche approfittare dei prigionieri, quando erano ammassati nei campi di concentramento, per i tanti movimenti di terra. I fondi erano stanziati per legge, mancavano i progetti che potevano essere affidati per la loro compilazione all'iniziativa private. Occorre dunque riparare, e subito, riguadagnando il tempo perduto, mettendosi sopra una via più sollecita di quella fin qui seguita.

***

In quanto poi alle strade esistenti già mantenute dalla Provincia, Comune e Consorzi, non occorrerebbe dire altro che peggio di così non potrebbero essere mantenute. E non intendo riferirmi al periodo della guerra, periodo in cui la mancanza assoluta della mano d'opera ha giustificato molte cose; ma intendo parlare della mantenzione *ante-guerra* che fu sempre deficiente sotto tutti i punti di vista.

Basta dalle altre provincie d'Italia raggiungere in automobile la Provincia romana per accorgersi di questa verità. La qualità e quantità del materiale impiegato per l'inghiaiamento, il tempo in cui questo inghiaiamento viene eseguito, la insufficienza del materiale, non valutato in relazione all'intensità del transito, il modo di appalto, sono le cause prime del cattivo stato delle strade. Non occorre molto acume per persuadersi che il materiale adoperato è poco, solo che si consideri il fatto che la sezione stradale non ha mai la convessità voluta e la strada così rimanendo quasi pianeggiante, conserva nella sua carreggiata, l'acqua di pioggia, nemica della strada. Le strade vengono appaltate per la loro manutenzione ad appaltatori che altro obbligo non hanno, se non quello di foraire lungo la strada il materiale d'inghiaiamento (sempre pochissimo) ad un prezzo stabilito nel capitolato d'appalto, e foraire altresì le opere necessarie a prezzi anch'essi stabiliti, perciò l'appaltatore non ha la consegna della strada, e non è quindi in alcun modo responsabile del suo buono o cattivo stato.

Il materiale è approvviggionato in mucchi nei mesi di ottobre e novembre, deve esser spezzato e l'inghiaiamento si fa a gennaio, quando la strada ha subito tutti i danni delle forti pioggie autunnali; la 2ª inghiaiatura si fa in aprile – maggio, epperciò in gran ritardo ed in tempi in cui le pioggie sono poche e la ghiaia sparsa ed il pietrisco sono ridotti presto in polvere e la strada rimane così fino all'autunno sopravveniente.

Occorrerebbe che il materiale fosse approvvigionato e depositato lungo la strada prima della fine di settembre, in modo da riparare la strada nei primi giorni dell'autunno, epoca opportuna per la prima inghiaiatura e fare la seconda inghiaiatura nel gennaio – febbraio successivo. A completare tutto, stabilire il vero fabbisogno del materiale in relazione al transito, e fare obbligo all'appaltatore del buono stato della strada in tutto il periodo dell'appalto.

A prova di quanto espongo citerò un fatto recente – sopra un appalto di circa 40 chilometri di strada, s'impiegano per l'annuale sua manutenzione, non più di 2000 metri cubi di materiale, cioè in termine semplice, si fa una dotazione di ½ di ciò che ritieni necessario, per mantenere una strada vicinale di poco transito. In tal modo le strade non possono certamente, nè essere, nè diventare migliori di quello che sono, dirò di più, è una gran fortuna se esistono ancora le massicciate.

***

Inquanto all'ultimo punto di sopra accennato per la migliore classifica delle strade esistenti, ritengo sia necessario fare ciò che non si volle fare allorquando si studiò il piano regolatore delle strade dell'Agro Romano soggette a bonifica. Il recente decreto luogotenenziale portante il numero 662 in data 24 luglio 1919, che estende la legge di bonifica ai territori di Anzio, Nettuno, Paludi Pontine e valli del Tevere a nord dell'Agro Romano, da motivo di ritornare sul piano regolatore.

E per essere pratici, occorrerà che molte delle strade oggi Comunali passino alla Provincia, data l'estensione e l'importanza di esse, molte delle Consorziali sussidiate dal Comune divengano Comunali, e molte, oggi carrareccie o antiche doganali, in parcchi casi tranquillamente soppresse, si ricostituiscano consorziali obbligatorie, quando non si ritenessero di tale importanza da meritare la classifica di provinciali o comunali.

Concludendo, occorre avviare con sollecitudine alla soluzione questo vasto ed importante problema della visibilità nella nostra Provincia, fin qui trascurato, problema che nel bonificamento dei latifondi è condizione *sine qua non*, non potendosi concepire bonifica agraria, intensificazione di coltura, senza il numero sufficiente e necessario di comode ed utili strade.

Ing. Alessandro d'Alessandri

TEATRI ED ARTE

Drammatica — La vita teatrale parigina é stato molto attiva negli ultimi giorni. Riassumiamo. Nella « Comédie – Française » é stata presentata *L'Heroditenne* del conte Alberto du Bois, lavoro originale, non inspirato alla *Berenice* di Racine e più vicino alla tragica storia di Tito il quale, contro la volontà sua e la volontà di lei, fu obbligato, siccome narra Svetonio, ad accettare che la principessa ebrea, sua amante da dieci anni, ritornasse a Gerusalemme allorchè il popolo romano non permise l'assunzione d'una straniera al trono. L'A. ha sorpassato la storia, facendo de' suoi personaggi eroi rappresentativi, opponendo l'insinuante, caritatevole, nostalgica umiltà ebraica alla ruderza insensibile e guerriera dell'orgoglio romano. Berenice ha tramutato il rozzo generale Tito in un principe giusto, pietoso, quasi cristiano. Ma tenta di addolcir la lupa romana: bellissima, dicono i critici, é la scena nella quale, sola e priva di armi, cerca di traversar la folla, difesa soltanto dalle sue stesse parole di carità e di dolcezza. Il tentativo fallisce, la sommossa s'annuncia e Berenice partirá volontariamente « perché ha paura », dice, ma in verità perché trema per la vita dell'Imperatore nel quale é tutto l'amor suo.

Nell'« Odéon », col pretesto di render giustizia a *Monsieur Dessoucy*, Giorgio Berr ha fatto opera di fervido ammiratore di Molière. L'A. imagina un primo incontro dell'« imperatore del burlesco » con Molière nell'albergo delle « Trois Nourrices » in Narbonne. La compagnia comica, priva di danaro, corre il rischio di non poter presentarsi: il direttore si trova sul punto di venire arrestato per non avere potuto soddisfare un certo diritto dei poveri stabilito da Mazzarino. Dassouey allora si sacrifica: si dà per Molière e vien tratto via dal capitano delle guardie. Tre anni dopo Molière e Dassouey si ritrovano a Pézenas. Dessouey continua ad interessarsi di quanto si riferisca a Molière e sovratutto della signorina Béjart, la bella amica del poeta. Veglia sopra di lei, ne aggiusta i litigi con Molière, la sottrae alle seduzioni del principe de Conti. La verità é che l'ama segretamente: con la sentimentalità d'un giovincello conserva un nastro ch'ella gli regalò una volta in Narbonne. Non è stato amato mai. Se avesse avuto un'altra figura invece di rappresentar gli eroi dell'antichità li avrebbe imitati. La commedia si chiude con la riconciliazione di Molière e dell'amante e con la partenza di Dassouey che riprende la sua vita errante, sempre accompagnato dai due paggi simbolici, che significano l'une la follia, l'altro la ragione del poeta. Nell'atto terzo l'A. ha incastonato ingegnosamente il balletto degli « Incompatibles » di Dassouey.

Nella « Potinière » Rip e Saint-Granier han dato una fantasia originale e mordace: *Vas-y-voir* ! E si va. E si vede senza lasciar Parigi quel che succede nei pianeti. Il viaggio si compie sopra un velivolo maraviglioso. Marte é una immensa caserma perchè nulla é più militare né « militarizzante » della disciplina sindacalista. Venere é il regno dell'amore, ove il sistema monetario é basato sopra una scala graduata delle carezze, e si parla soltanto in versi e si é vestiti soltanto di fieri. Mercurio é il paese degli uomini di affari, ove ogni cosa é contratto e lettera di cambio o ipoteca od accomandita. La Luna é la villeggiatura degli « snobs » ed ha una spiaggia magnifica.

Nel « Grand Guignol » Charles Méré ha presentato *Une nuit au bouge* durante la quale un principe nevropatico si diverte, per sadismo, nel far credere ad una duchessa sua amante che egli é non un principe ma un uomo dei bassi fondi ed ella s'impazzisce e lo pugnala all'arrivo di « apaches » autentici. Nel *Grand Quartier General d'Amour* Pierre Rehm ha offerto un tragico sondio di costumi che si svolge nei « lavabos » d'un grande « restaurant », *Madame je vous aime* ! é un atto ardito e allegro di Serge Veber: una giovane madre si offre per proteggere il figliuolo al quale un cattivo amico porta via ad una ad una tutte le amanti. *Monsieur Bizon* è una commedia di Max Maurey e di Robert Chauvelot, la quale conserva in sè tutta la tenerezza e tutta l'amarezza della novella di Daudet dalla quale fu tratta: un vecchio polemista rabbioso che « odia la propria famiglia » ha nel portafogli quanto basta per compromettere tutte le persone d'alta posizione: il portafogli é tutta la sua vita, tutta la sua ragion d'essere; un bel giorno lo perde e chi lo trova scopre in esso soltanto tenere lettere della figliuola di lui. *Nounouche* é un atto che Morandès ha derivato da una novella d'Henry Duvernois. Un giovanotto ha chiesto una governante all'ufficio di collocamento. Gli si presenta l'antica nutrice che metterà subito fuori l'insalubre amante e ricominciarà a far mangiare la sua zuppa al caro bimbo.

Nelle « Folies Bergère » Louis Lemarchand e Saint Granier han dato una rivista, *Paris Vertige*: trenta quadri nuovi in questa specie oramai sfruttata di lavora, dei quali notevoli uno che si svolge nel fondo del mare, una festa in Venezia al chiaro di luna, un matrimonio fra i pinguini.

E, finalmente, nella « Maison de L'Oeuvre » Lugné –Poe e la signora Marcella Frappe, carmelitani d'un teatro chiuso ai profani, han dato pel primo loro spettacolo tre rappresentazioni del *Romersholm*. Non avrebbero potuto riaccender la fiamma dinnanzi ad un'imagine più possente né più propria al loro culto silenzioso.

Credito, industria e commercio

Da qualcuno sono state ritenute troppo ottimiste le parole dette dall'on. Nitti al Senato, e con le quali egli affermava che la nostra finanza, alla vigilia di operazioni finanziarie importantissime, è una delle più solide di Europa. Il fermo convincimento del Presidente del Consiglio di poter noi fortificare in pochi anni la nostra economia nazionale, purchè non abbiamo debolezze nè mancanze di fede, è, del resto, il convincimento di tutta la parte sana della popolazione. Ora, è necessario assistuto che lo Stato si liberi al più presto di quelle sanzioni vicine, che opprimono le sue finanze, od è indispensabile, per un migliore e definitivo assetto del bilancio, di restringere la circolazione. Il ritiro dei buoni ha diretta attinenza con la circolazione stessa; poichè se non la restringe subito, ne evita un successivo accrescimento; l'effetto immediato poi deriva invece da tutti quei pagamenti che si effettueranno in contanti per l'acquisto del nuovo consolidato. Si riflette che sarà esente per alcuni anni dalla tassa sul patrimonio quel capitale che si formerebbe con l'acquisto del nuovo prestito, utilizzando allo scopo gli interessi maturati al 31 dicembre.

Questa circostanza dovrebbe incoraggiare, nel proprio tornaconto, i sottoscrittori.

Oggi non è più tempo di critiche; ma è tempo di dare tutto l'appoggio alle Stato l'interesse delle sue finanze è quello di tutti gl'italiani. I quali comprendono bene che per riuscire a riabbassare i prezzi occorre aumentare il valore del denaro, diminuendo la circolazione e ponendo una restrizione al debito fluttuante. E' ben chiara dunque la via da seguire da parte del Governo, con la collaborazione più efficace dei privati. La nostra bilancia commerciale deve essere riportata in condizioni meno anormali, accrescendo la produzione interna, e diminuendo la importazione. Chi non ne vede la impellente necessità ?

Tutti si ripetono le istesse cose, dall'on. Nitti, all'ultimo dei consumatori; ma quanti le mettono in pratica ? Diciamolo, sinceramente: il Governo oggi fa del suo meglio pel risanamento dell'Erario; e non meno faranno tutti coloro che vogliono il bene della Patria. Non guardiamo troppo agli errori, da qualunque parte provengano: ognuno oggi faccia il suo dovere. Ed il dovere oggi è di dare un promettente assetto a tutta l'economia nazionale; assetto cui non si potrebbe mai aspirare senza portare assistuto un corrispondente ed efficace rimedio alle condizioni del bilancio statale.

Quale vantaggio poi si avrebbe dalla tesaurizzazione dei biglietti ? A quale scopo ? Ne deriverebbe una perdita d'interessi, che non sarebbe compensata dalla antipatriottica evasione dalla imposta sul patrimonio che, ripetiamo, non verrebbe mai a gravare, per alcuni anni, il nuovo capitale formato con l'impiego degli interessi maturati a fine d'anno.

E si pensi poi come, contribuendo a rendere più bassi i prezzi, divenga molto più sopportabile l'imposta sul patrimonio ? Dunque, fatti bene i conti, andrebbe contro il proprio tornaconto chi la pensasse ed agisse diversamente.

Noi crediamo, ad ogni modo, che il popolo italiano è ben lontano, col suo atteggiamento, dall'indurre il Governo a misure coercitive già preannunziate, e la cui applicazione non sarebbe certo desiderata da alcuno.

Il nostro credito all'estero, mercè sapienza di Governo e volontà di popolo, dovrà aumentare per mettersi in grado di continuare ad importare quanto ci è indispensabile alla vita.

Ne saranno conseguentemente avvantaggiati i nostri cambi, i quali, purtroppo, non migliorano, come sarebbe nel desiderio generale.

***

Esponiamo i cambi principali, relativi alla settimana testè chiusa:

Dicembre	Parigi	Londra	Svizzera	New-York
6	122.25	50	245	12.75
8	119	49.70	245	12.63
9	115	49.80	261	13.05
10	114.25	50.15	264	13.25
11	118.75	51.35	284	13.65
12	119.25	51	285	13.63
13	121.75	51.05	281	13.80

E passiamo agli altri cambi non ufficiali, quotati a Milano:

	Dicembre	
	4	11
Spagna	250.50	265
Germania	28.50	27.50
Austria	8.50	7.50
Belgio	132	124.50
Olanda	486.50	505
Svezia	280.50	285.50
Norvegia	268.50	272.50
Danimarca	243.50	246.50
Boemia	24.50	22
Romania	48	39

***

Le seguenti curve di prezzi indicano chiaramente l'andamento del mercato dei valori.

Titoli di Stato. – La *rendita* 3 ½ %, da 83,70,al 6 corr., ha retrocesduto fino ad 83.16, al 10, per riprendersi ad 83,17 ½, all'11, e quindi segnare 83.10, al 12, ed 83.12 ½, al 13. Il *consolidato* 5 %, da 89.75, al 6 corr., ad 89.77 ½, all'8 ; ha registrato in seguito 89.60, al 9, 89.75, al 10, 89.65, all'11, ed ancora 89.75, al 12, chiudende ad 89.67 ½, a fine di settimana.

Azioni Bancarie. – La *Banca d'Italia*, da 1484, al 6 corr., ha ripiegato fino a 1468, al 10; per spostarsi dopo a 1478, all'11, ed a 1476, al 13. Invariato l'*Istituto Fondiario*, a 516. La *Banca Commerciale Italiana*, da 1172, al 6 corr., ha ceduto fino a 1153, al 10; per risalire poscia a 1156, all'11, a 1166, al 12 ed a 1168, al 13. Il *Credito Italiano*, da 787, al 6 corr., ad 800 ed a 791, all'8 ed al 9 ; ha segnato poi 795, al 10, a 794, all'11, per ritornare a 795, al 12, registrando 797, al 13. La *Banca Italiana di Sconto*, da 625, all'8, ha retrocesso fino a 618, al 10 ; la troviamo 619, all'11, ed a 620, al 12. Il *Banco di Roma*, da 117, al 6 corr., a 116 ½ ed a 118, al 9, per riprendersi a 115 ½, al 10, ed a 116, al 12, registrando 116 ½, al 13.

Trasporti. – Le *Meridionali*, da 530, al 6 corr., a 535 ed a 534, al 10 ed al 12 ; han segnato 535, al 13. Le *Rubattino* da 774, al 6 corr., han ceduto fino a 765, al 9 ; son risalite quindi a 782, al 10, per ripiegare leggermente a 781, all'11; si sono iscritte a 748, al 13. *Sviz.* 96-96 ¼- 99 98 ½ e 99. Le *Tramvie Omnibus*, da 163, all'8 corr. a 170, al 9, così restando fino al 13.

Metallurgiche e minerarie. – Le *Terni*, da 1180, al 6 corr., sono ascese a 1190, al 10; le troviamo a 1160, al 12, ed a 1180, al 13. Le *Ansaldo*, da 218, al 6 corr., han retrocesso fine a 215, al 9, per ritornare a 218, al 10, e registrare in seguito 212, all'11, 213, al 12, e 214, al 13. Le *Ilva*, da 216, al 6 corr., a 216 ½ ed 218, all'8 ed al 9 ; han segnato dopo 218, al 10, 211 ½, all'11, 218, al 12 ed al 13. Le *Metallurgica*, da 140, al 10 corr., a 143 ½, all'11, a 143, al 12 ed al 13. Le *Elba*, da 290, al 6 corr., a 293, all'8, si sono iscritte ancora a 290, al 12, per spostarsi a 294, al 13. *Antimonio* : 70 – 69 – 70 ½ – 69 e 70. Le *Montecatini*, da 182, al 6 corr., a 188 ed a 175, all'8 ed al 10; le troviamo a 176, al 13.

Alimentari – Le *Eridania*, da 431, al 6 corr., han ripiegato fino a 426, all'11 ; han registrato poi 433, al 12, e 434, al 13. *Zuccheri Romani* : 70 ½ – 70 – 71 ½ e 71. *Molini Pantanella*, prezzo invariato a 142.

Chimiche ed affini. – Le *Carburo*, da 1180, al 6 corr., han retrocesduto fino a 1100, al 10, per spostarsi dopo a 1103, all'11, a 1100, al 12, ed a 1110, al 13. Le *Aniline*, da 333, al 6 corr., han ripiegato fino a 330, al 9, per riprendersi a 333, al 12, e segnare 334, al 13. Le *Elettrochimica*, da 135 al 6 corrente, a 136 ½, all'8; sono quindi discese fino a 130, al 12. *Concimi Romani*, da 185, al 6 corrente, a 193, all'8 ; le troviamo successivamente a 183, al 9, spostandosi in seguito a 182, al 10, a 188, all'11, a 181, al 12, ed al 13. *Forni Elettrici*, da 91, al 30 corrente, a 90, all'11. *Gas di Roma*, da 770, al 6 corr., retrocesse a 765, al 9 ; sono rimasse a 752, al 12.

Acque. – *Acque Marcie*, da 1890, al 6 corr., a 1900, al 9, a 1925, all'11 ; e dopo a 1950, al 12 ed al 13. *Condotte d'Acqua*, da 274, al 10 corr., a 278, all'11.

Costruzioni. — Le *Immobiliari*, da 402, al 6 corr., son salite a 410, all'8, per cedere a 407, al 9; han registrato quindi 408, al 10, 406, all'11, e 405, al 13. *Beni Stabili*, da 284, al 6 corr., si sono spostate fino a 281, al 12, ed a 282, al 13. *Imprese Fondiarie* : 100 ½ – 99 ½ – 98 – 98 ½ e 99. *Fondi Rustici* : 270 – 269 ½ – 270 – 269 e 268 ½. Le *Risanamento*, da 350, al 6 corr., ha ripiegato fino a 340, al 12.

Diverse. – Le *Fiat*, da 378, al 6 corr., sono salite più fino a 386, al 9, per risalire fino a 395, al 12, e segnare 396, al 13. *Cotoniera* : 117 ½ – 116 ½ – 114 – 116 ½ – 114 ½ – 114 e 116. Le *Marconi*, da 270, al 6 corr., son discese fino a 265, al 10, per riascendere fino a 277, al 12, e registrare 275, al 13 dicembre.

Ecco le quotazioni da una settimana all'altra :

	6 dic.	13 dic.
Rend. It. 3 ½ % conv.	83.70	83.12½
» 3 ½ % 1902	73.—	73.—
Consolidato 5 %	89.75	89.67½
Obbl. Ferr. It. 3 %	295.—	295.—
Banca d'Italia	1484.—	1476.—
Istituto Fondiario	516.—	516.—
Banca Comm. Ital.	1172.—	1068.—
Credito Italiano	797.—	797.—
Banca It. di Sconto	625.—	620.—
Banco di Roma	117.—	116 ½
Meridionali	530.—	535.—
Mediterranee	226.—	227.—
Rubattino	774.—	748.—
S. N. I. A.	98.—	99.—
Tramw. Omnibus (Roma)	163.—	170.—
Terni	1150.—	1160.—
Ansaldo	218.—	214.—
Ilva	216.—	212.—
Metallurgica	146.—	143.—
Elba	290.—	294.—
Antimonio	70.—	79.—
Montecatini	183.—	170.—
Eridania	421.—	404.—
Zuccheri Romani	70.½	71.—
Molini Pantanella	142.—	142.—
Carburo di Calcio	1150.—	1110.—
Azoto	332.—	334.—
Elettrochimica	136.—	130.—
Concimi Romani	185.—	181.—
Forni Elettrici	91.—	90.—
Gas di Roma	770.—	752.—
Acqua Marcia	1890.—	1950.—
Condotte d'Acqua	274.—	278.—
Immobiliari	402.—	405.—
Beni Stabili	284.—	282.—
Imprese Fondiarie	100 ½	99.—
Fondi Rustici	270.—	268 ½
Risanamento	350.—	340.—
Fiat	378.—	386.—
Cotoniere	117 ½	116.—
Marconi	270.—	275.—

IN MARGINE

Abbiamo l'occasione di passare qualche volta per via della Pilotta ed avevamo osservato una cosa che ci pareva strana. Il palazzo che alberga i Comandi del Corpo d'Armata e della Divisione di Roma è quasi costantemente guardato da almeno due carabinieri. Spesso ai due carabinieri si aggiungono un paio di guardie di questura. Non ci davamo ragione del perchè un palazzo pieno di militari avesse dovuto essere così protetto dalla pubblica forza. Ora questa ragione ce la diamo. Il palazzo, oltre che delle Eccellenze ed altri militari vari conteneva degli oggetti di un vero valore. Vero valore commerciale, intendiamoci bene. Conteneva delle automobili preziosissime. Una, quella del Comandante della Divisione, valeva circa 70 mila lire, Quella del Comandante del C. d'Armata, per rispetto al grado ed alla carica, possiamo immaginare che ne valga almeno 100. Speriamo che non ci sia anche quella del Ministro della Guerra che, per lo stesso rispetto, dovrebbe valere un milione. La forza pubblica è quindi destinata a guardare le preziose automobili. Siccome queste hanno l'abitudine di andare e venire, la forza pubblica è destinata a guardare quando vengono e quando vanno. E anche quando vanno per non fare più ritorno. Mi è apparso così che venne guardata quella del Comandante della Divisione. Oggi la forza pubblica ha delle missioni speciali e bisogna stare attento alle missioni che ha. Noi, per esempio, che abbiamo la fortuna di abitare nei pressi del villino che abita S. E. Nitti, quando usciamo ed entriamo in casa attraversiamo una serie di cordoni di carabinieri, di guardie più o meno regie, in divisa ed in borghese, e siamo squadrati da capo a piedi da una serie di personaggi poco tranquillanti che hanno l'apparenza di domandarci a bruciapelo la borsa o la pelle. Così che, da quando S. E. Nitti è venuto ad abitare presso di noi, abbiamo fatto cambiare la serratura alle porte di casa. Non per diffidenza verso S. E. ma perchè abbiamo constatato che oggi i ladri operano di preferenza là dove si ammirano gli sguardi della sicurezza pubblica. Ma tutto ciò non ha una reale importanza. Anche se la 60 HP del Comandante della Divisione di Roma non si trova più, poco importa. Una Amministrazione militare che passa ai suoi comandanti di Divisione della macchina da 70 mila lire l'una è una Amministrazione che se ne infischia se una scompare per mano di ladrifanti. Ora a noi fa moltissimo piacere che l'Amministrazione militare sia ricca e lo dimostri così chiaramente. Anche contro le ripetute asserzioni del Presidente del Consiglio il quale dice e ripete fino alla noia che l'Italia è povera. Pure ad ora noi riscontriamo che una macchina da 60 HP fosse una macchina da pesce cane incurante della benzina che consuma. Ora abbiamo cambiato opinione.

*Tuttavia se il Ministro della guerra vuol evitare simili furti dovrebbe anzi tutto consigliare il tram ai suoi dipendenti — i quali hanno preso delle cattive abitudini durante la guerra — ed in ogni modo cancellar loro delle macchine economiche che costino meno consumino meno pur

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 13 Dicembre — Presidenza TITTONI

La seduta è aperta alle ore 15

Bincaretti *Segretario* legge il verbale della seduta di ieri che si approva.

GIURAMENTO

Giura il senatore Marsaglia.

INTERROGAZIONE

Ferraris *Min. degli approvvigionamenti* risponde alla interrogazione dei senatori Brandolin, Giunti, Di Brazzà, Pellerano, Sinibaldi, Colonna Fabrizio, Bergamasco, De Novellis, Sily, Cefaly e Bonocompagni per sapere se non riconosce necessario ed equo di sollecitare il pagamento dei prodotti agricoli requisiti.

Spiega quale è la procedura che si segue per il pagamento dei prodotti agricoli, e se ritardi vi furono si debbono a cause occasionali, che non si verificheranno in seguito.

Brandolin. Dice che gli uffici postali mancano di fondi per i pagamenti, di più quando si verifica il ritardo nel ritiro dei prodotti si ha anche il danno di un ingombro di locali tanto necessari per le aziende agricole.

Ferraris .Talvolta per scarsezza di locali a disposizione il governo è stato costretto a ritardare il ritiro dei cereali requisiti, ma in questi casi viene corrisposta un'indennità ai proprietari.

RELAZIONI SUI TITOLI

La commissione per la verifica dei titoli riferisce su quelli dei nuovi proposti Mengrini Betti e Sapino, ed il Presidente ordina l'appello nominale per la votazione segreta sui loro nomi

***

Dalla tribuna riservata assiste alla seduta nel suo costume arabo il Cor Alì ben Sciaban, Calmacan di Zuara che fu sempre nostro buon amico.

***

Presidente. Dichiarata chiusa la votazione proclama approvati i tre nuovi senatori Mengarini, Betti e Supino e li ammette a prestare giuramento.

INTERPELLANZA

Maziotti svolge la seguente interpellanza al ministro dell'industria, commercio e lavoro circa gli intendimenti del Governo rispetto alle nuove tariffe doganali ed ai trattati di commercio e specialmente sulla eccessiva protezione cui aspirano alcune industrie con danno dei consumatori e della produzione agraria.

Il problema dei trattati di commercio e delle tariffe doganali è quanto mai complesso, e per studiarlo fu nominata una commissione or sono cinque anni, che venne a proposte concrete, che non crede siano ancora destinate alla pubblicità.

Nel luglio 1917 fu nominata un'altra commissione parlamentare per esaminare le tariffe proposte dalla Comm. Reale per l'Austria Ungheria e per la Germania, che sarebbero state applicate per decreto Reale. Continua ad esaminare ed esporre tutti i precedenti su questo argomento e domanda se la Commissione Reale verrà sciolta e pubblicata una relazione generale sui suoi lavori.

Intende il Governo provvedere con Decreto Reale alla applicazione della proposta tariffa provvisoria?

Desidererebbe che il governo interrogasse e prendesse consiglio dalle classi interessate.

Ritiene che si sia formata una corrente troppo protezionista per le industrie in danno dei prodotti agricoli, ed a sostegno della sua affermazione cita alcune cifre della proposta tariffa.

Spera che il Governo vorrà tenere in gran conto gl'interessi degli agricoltori, chè non hanno a disposizione i grandi capitali delle banche nè la stampa come hanno gl'industriali.

Ferraris Dante. (*Ind. Comm. e Lav.*). Dichiara che il Governo non intende di sottrarre all'esame del Parlamento il problema delle nuove tariffe doganali, nello stesso modo che non volle promulgare per Decreto luogotenenziale la nuova tariffa ultra provvisoria.

La Commissione Reale, attraverso molte difficoltà per le mutate condizioni dell'economia mondiale, ha presentato le sue conclusioni circa una tariffa autonoma con più esatte classificazioni e circa una scala di dazi meglio ragguagliata alle difficoltà della presente situazione.

In sostanza le sue conclusioni sono lo sviluppo logico dei principi, a cui si ispirava la tariffa del 1887.

La Commissione Reale non ha potuto presentare proposte determinate per ciò che riguarda i nuovi trattati di commercio, a causa dell'incertezza dei la condizioni dei mercati e dei cambi.

Fin da quando la Commissione reale era nell'ultimo periodo della sua attività il Governo del tempo pensò che l'esame delle tariffe richiedesse molto tempo, e che non si potesse portare la discussione di questo importante problema al Parlamento senza la necessaria preparazione. Quindi la legge del 24 luglio 1917. che affidava ad una Commissione parlamentare l'incarico di esaminare le proposte per l'applicazione delle tariffe doganali. Ed il Governo avute le proposte dalla Commissione parlamentare affidò ad una Commissione di funzionari competenti il compito di esaminarle allo scopo di migliorare la struttura tecnica delle tariffe e di metterle in armonia coi fatti economici che si andavano a verificare. Le proposte della Commissione Reale erano basate sulle condizioni economiche del periodo dell'anteguerra, e tenevano appena conto del periodo bellico. Il Governo, preoccupato del continuo rincaro di tutti i generi intravvide la necessità di un regime di tariffe provvisorio per superare il difficile periodo presente e poter poi venire ad un regime di tariffe definitive.

Mal lo studio di un nuovo ordinamento di tariffe doganali si è fatto in condizioni più difficili. D'altra parte le conseguenze economiche della guerra, hanno prodotto una tendenza all'aumento della protezione dei prodotti nazionali nei vari paesi. L'oratore è sicuro che tale tendenza non perdurerà; ad ogni modo il Governo deve porsi il quesito se l'Italia non forte economicamente come gli altri paesi, che hanno adottato provvedimenti di produzione, possa affrontare le nuove trattazioni con armi non adeguate. Spera che le condizioni della produzione e del mercato monetario trovino una base di equilibrio più stabile, e non intende di vincolare il paese per lunghi anni con tariffe doganali e trattati di commercio definitivi; quindi la necessità di un regime provvisorio in attesa che la situazione si chiarisca.

Le deliberazioni del Governo saranno sottoposte all'esame del Parlamento ed utilissimo sarà qualunque più ampio dibattito sovra di esse.

Per ciò che concerne il quesito posto dal senatore Maziotti sulla esistenza o meno della Commissione Parlamentare, dopo intervenuto lo scioglimento della Camera dei Deputati lo sottoporrà ai suoi colleghi di Gabinetto.

Dichiara che per la compilazione delle tariffe doganali sentirà il parere degli interessati. (Approvazioni).

Maziotti. Replica brevemente, riconoscendo giusti alcuni argomenti esposti dal Ministro, soffermandosi ancora sulla influenza dei cambi specialmente sui nostri rapporti commerciali con la Germania e con l'Austria.

Confida che il Parlamento, saprà e vorrà esaminare e decidere questa delicatissima materia con la massima prudenza in modo che industria ed agricoltura non siano affatto pregiudicate.

Ferraris *Min. Industria.* Spiega in quali condizioni di tariffe sono stati ripresi i traffici con i paesi nemici.

GIURAMENTI

Prestano giuramento i Senatori Supino e Mangarini.

Presidente. Avverte il Senato che sarà convocato a domicilio e probabilmente il 27 Dicembre per la discussione dell'esercizio provvisorio, poi si riprenderanno le sedute nella seconda quindicina di Gennaio per un lungo periodo.

La seduta è levata alle ore 16,25

Camera dei Deputati

Seduta del 13 – Pres. Orlando – Ore 15.

Bertini (*Segr.*) Legge il verbale della seduta precedente. E' approvato.

SUI FATTI DI BOLOGNA

Bentini. Interroga il Min. dell'int. *sui fatti di Bologna.*

Grassi (*Interni*). Fa la narrazione dei fatti. Spiega come avvennero gli scontri tra forza pubblica e dimostranti. Scontri che dettero luogo a violenze e spari di rivoltelle, per cui si ebbero a deplorare numerosi feriti. Difende il contegno della forza pubblica. Assicura che sono state date le disposizioni per il mantenimento dell'ordine pubblico a Bologna.

Bentini. Replica.

PER LE TRUPPE AL SERVIZIO DI G. D'ANNUNZIO

Ramella. Interroga i *ministri dell'interno, della guerra e della marina* per sapere: se i comandanti che costituiscono o sostengono il regno di d'Annunzio pesano ancora sul bilancio dello Stato e se non credano che costituisca insulto e provocazione alla miseria generale che colpisce la classe operaia, il mantenere, in servizio ed al soldo, generali ed ufficiali in numero sproporzionato alla forza numerica del contigente militare ancora alle armi.

Finocchiaro-Aprile (*Guerra*). Fa sapere che le truppe al servizio di G. D'Annunzio non pesano in alcun modo sul bilancio dello Stato. Ciò vale anche per ciò che concerne le truppe di mare.

Per quel che riguarda la seconda parte dell'interrogazione, dichiara che il Governo ha preso i provvedimenti opportuni.

Ramella. Nota che non lo interessa la risposta del governo in proposito, poichè il fatto dei legionari di Fiume in tanto ha un valore per i socialisti massimalisti in quanto serve a giustificare anche la diserzione di coloro che sono tenuti sotto le armi costitivamente. (*rumori, disapprovazioni*).

Bianchi – Interroga il *ministro dell'industria, commercio e lavoro*, per conoscere se non apprezzi l'opportunità di facilitare maggiormente agli studiosi la consultazione dei brevetti scientifici ed industriali, provvedendo – come si pratica in altri Stati – affinchè l'Ufficio della proprietà intellettuale fornisca le copie a stampa di qualsiasi brevetto italiano, a semplice richiesta, ed agevoli i richiedenti, anche per corrispondenza, nelle ricerche d'archivio.

Ruini – (*Industria*). Da assicurazioni.

Bianchi – Si dichiara soddisfatto.

Ramella e Pestalozza. Interrogano *i min. dell'int e dei lav. pubb.* per conoscere la politica che il Governo intende adottare per fronteggiare il pericolo della disoccupazione e tutelare gli interessi delle regioni del Novarese e del Comasco, dove numerose opere pubbliche, arenate dalla burocrazia distruggitrice di ogni iniziativa comunale o privata, attendono compimento ed esecuzione.

Grassi – (*Interni*) e **Ciappi** (*LL. PP.*) Danno chiarimenti e assicurazioni.

Ramella. Si dichiara insoddisfatto.

Pestalozza. Insiste nelle sue raccomandazioni.

Ruini (*Industria*) Ribattendo i precedenti oratori parla del sistema col quale il Governo intende adottare i provvedimenti necessari a combattere la disoccupazione nella provincia di Novara. Annuncia che questi provvedimenti saranno presto emanati. Spiega come il Governo fronteggerà la situazione per quel che riguarda il fattore finanziario.

Sul discorso reale

Alessio. (*Relatore*). Comincia col compiacersi del tono elevato in cui si è mantenuta la discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Dimostra e sostiene i concetti fondamentali a cui è ispirata la sua relazione per questo indirizzo di risposta. Contraddice i concetti esposti dagli oratori di parte socialista, i quali posero la questione istituzionale. Rileva i lati pregevoli di qualche altro discorso tenuto sullo stesso argomento, come quello dell'on. Crispolti. Parla della costituzione e dei caratteri dello Stato italiano, manifestazione di volontà plebiscitaria, nell'ambito del quale tutte le conciliazioni sono possibili tra le classi sociali.

Lo Stato italiano così come funziona fa l'interesse di tutti, specie quello delle classi lavoratrici, in favore delle quali non impedisce la risoluzione dei vari problemi sociali e politici.

L'oratore dimostra che lo Stato italiano non può essere ritenuto rappresentante d'una sola classe, poichè ammette ed agevola la partecipazione, alla direzione della cosa pubblica, di tutte le classi sociali, compresa la classe proletaria.

Parla lungamente della funzione nazionale della borghesia italiana, la quale non avendo mai ostacolato le aspirazioni del proletariato potrebbe con questo contrarre rapporti di collaborazione.

(*Proteste, interruzione dei socialisti*).

Esamina spesso interrotto dall'estrema il fenomeno socialistico in rapporto della rivoluzione e dell'evoluzione. (*Proteste dell'on. Barberis che suscitano risa generali*). Accenna rapidamente ai gravi problemi del paese, le cui soluzioni dal principio della guerra ad oggi sono state affrontate dal poteridello Stato.

L'oratore passa a rilevare le benemerenze acquistate durante la guerra dai cattolici. (*Applausi sui banchi popolari*). Toccando il problema della scuola ritiene contrariamente alla tesi posta dall'on. Crispolti che l'insegnamento di Stato non contraddice il sentimento religioso. (*Proteste dei popolari*).

Vuole un rispetto assoluto a tutte le libertà, specie alla libertà di pensiero e di coscienza. (*Scambio di invettive tra i banchi popolari e i banchi socialisti*).

Conclude inneggiando all'indomani di pace e di lavoro. (*Applausi calorosi*)

NIENTE ARMI ITALIANE IN RUSSIA

Sechi. (*Marina*). A proposito del presunto invio di armi in Russia assicura che in questo il governo italiano non c'entra per nulla. Dice che il piroscafo *Fedora*, destinato pel Mar Nero, era al servizio del Comitato interalleato; che il piroscafo *Persia* era veramente destinato in Cina. Fa sapere che il governo italiano prima della partenza di questi piroscafi volle accertarsi che i carichi di armi, che essi portavano, non erano destinati in Russia. Elogia il contegno disciplinato dei nostri marinai.

Parla il Presidente del Consiglio

Nitti. (*Pres. del Cons.*). Vuol togliere alcune difficoltà alla discussione.

Spavara fosse finito il sistema di diffondere voci allarmanti. Sente che dapertutto si affacciano preoccupazioni, di cui si rende conto il governo. Prima di tutto smentisce che il governo italiano stia per accedere al trattato di alleanza anglo-franco-belga.

Smentisce la voce secondo la quale il governo starebbe per emanare per decreto reale una serie di provvedimenti doganali. Vuole anzi che la Camera su questo argomento discuta ampiamente. Per quel che riguarda il problema finanziario ritiene che il governo anche qui non debba nulla pregiudicare fintantochè la Camera non arrivi a pronunciarsi.

Assicura che di fronte alla Russia l'Italia conserverà la più stretta neutralità. Crede con ciò di avere sbarazzato il terreno dalle questioni preliminari ed entra nel dibattito delle questioni di indole generale.

Rispondendo all'on. Bentini, a proposito della Costituente, dice che questo non è il pensiero della maggior parte della Assemblea; anche perchè il nostro Parlamento è una vera Costituente in permanenza, e come tale funziona dal 1848, epoca in cui venne fuori lo Statuto, alcuni articoli del quale sono stati sorpassati e modificati. In ogni modo la Camera è padrona di proporre al Sovrano quale altro punto dello Statuto si debba modificare.

Per ciò che riflette l'art. 5 dello Statuto, quanto cioè al diritto di guerra e di pace spettante al Sovrano, osserva che la Camera, se vuole, può esigerne la soppressione e sostituirlo con altra disposizione.

Crede che la nostra Carta Costituzionale non debba essere ostacolo a qualsiasi audace riforma. Ha la sicurezza che potremo andare avanti e che per tanto il governo riescirà e intenderà facilmente con la Camera. Dice che la Camera somiglia al Reichstag alla vigilia della guerra. Crede non sia stato un male che alla Camera siano venute così larghe rappresentanze delle correnti nuove popolari più vive, che saranno enormi forze di propulsione. Osserva: guai a quei paesi che non sapranno dare sfogo alle loro correnti nuove che potranno essere incanalate nell'orbita delle istituzioni; guai a quei paesi che saranno addormentati. Nota come sono rappresentate alla Camera le diverse parti politiche.

Continua a trovare i punti di somiglianza tra il Reichstag alla vigilia della guerra e la presente Camera, con la differenza che in Germania i socialisti si trovavano di fronte a uno Stato feudale, mentre in Italia i socialisti in niente trovano ostacolo alle loro aspirazioni, purchè contenute nei limiti della libertà e della giustizia.

Ritiene che dati i tempi la vita ministeriale sarà un pò tribolata, e non sarà come quella di una volta quando le Assemblee erano ordinariamente tranquille. Ritiene che si avrà l'occasione in cui il Governo si troverà nettamente in disaccordo con alcune parti della Camera. Però nota che la Camera nelle difficili contingenze odierne dovrà aiutare, più che il Governo, la Nazione.

Torna a rilevare che noi dobbiamo vivere dell'economia di credito, per cui i tempi in cui viviamo sono abbastanza difficili, anche perchè abbiamo bisogno dagli altri delle materie prime, le quali se venissero a mancare sarebbe per l'Italia una grave disavventura. Continua a tracciare il quadro delle nostre difficoltà economiche. Rileva che abbiamo bisogno dall'estero di una grande quantità di carbone e di grano. Espone al riguardo cifre poco confortanti.

Considera che la più grave minaccia, incombente sul paese è la perdita del credito estero. Ammonisce che il giorno in cui per varie cause, compresi i moti interni, venissimo a perdere il credito estero, saremmo irrimediabilmente perduti. Perciò desidera che i deputati socialisti svolgano opera pacificatrice tra le folle.

Fa sapere che gli aiuti immediati ci possono venire dall'America. Raccomanda la moderazione dei consumi. E' contro le spese voluttuarie. Fa sapere che ha colpite energicamente le bische. Biasima il consumo smoderato del vino nelle osterie. Indica l'esempio dell'America che non beve alcuna sostanza alcoolica. Raccomanda la più attiva propaganda per limitare il consumo delle materie non indispensabili. Loda i comuni socialisti di Milano e Bologna che hanno stabilito il razionamento.

Ritiene che la questione dei cambi è una questione sostanziale. Per cambiare l'alterna dei cambi occorre una politica di limitazione di consumo e di maggiore produzione. Prega la Camera di aiutare il Governo a passare quest'ora grave senza troppi rivolgimenti che sarebbero sommamente funesti al paese.

Riferendosi al discorso dell'on. Ciccotti, che si è rivelato un parlamentare di sperimentata capacità, trova che esso è il solo che abbia creato qualche imbarazzo al Governo. Per quel che riguarda le nostre relazioni economiche con la Russia si augura che presto noi le riallacceremo e saranno proficue. Quanto al blocco dell'Intesa contro la Russia, trova, che, per esempio, l'America non vi ha alcun interesse e dimostra come anche la stessa Inghilterra non creda di indebolire la nazione moscovita.

Per ciò che si riferisce al Mezzogiorno dice che alle sue regioni non vuol promettere alcuna cosa che non abbia la certezza di mantenere. Nota che al riguardo non ci sono da nutrire soverchie illusioni perchè lo Stato deve pensare alla ricostruzione del paese, specie delle provincie venete devastate. (*Proteste vivissime di vari deputati meridionali*).

Spera che nelle discussioni prossime saranno trattati tutti i problemi importanti di dettaglio, a cui non si è potuto accennare adesso.

Voci: Parlateci di Fiume, di Millo.

Nitti (*Pres. del Cons.*). Dice di non avere difficoltà a discutere simili argomenti, che vanno trattati liberamente. In ogni modo se ne parlerà ampiamente in seguito.

Voci: Che bilancio è quello di Fiume?

Nitti (*Pres. del Cons.*). Accetta l'ordine del giorno dell'on. Alessio. Si scusa per non aver potuto rispondere per mancanza di tempo a tutte le questioni accennate, per le quali comunque il governo è sempre a disposizione della Camera (*Applausi generali – Molti deputati vanno a congratularsi col Pres. del Cons. La seduta è sospesa fino alle ore 18*)

SUGLI ORDINI DEL GIORNO

Lazzari – Svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera non approva l'indirizzo di risposta al discorso della Corona ».

Non trova che durante la discussione sull'indirizzo di risposta della Corona siano stati indicati mezzi opportuni per risolvere la grave situazione presente. Accenna a questi mezzi. Vuole la smobilitazione completa e il divorzio. E' contro l'imperialismo coloniale.

Invoca i consigli federali del lavoro. Elogia le figure di Lenin e Trotzki. Protesta contro gli eccidi proletari. Chiede provvedimenti di riparazione per le famiglie delle povere vittime cadute pel mantenimento dell'ordine pubblico. Stima l'indirizzo di risposta al discorso reale pieno di deficienze. Conclude inneggiando al socialismo e alle rivendicazioni proletarie. (*Applausi sui banchi socialisti*).

Meschiari. Pone la questione istituzionale e vuol dimostrare come si sieno rese inutili le funzioni della Corona. Perciò coi suoi amici voterà contro l'indirizzo di risposta. (*Nessun applauso, nemache da parte dei socialisti ufficiali. Rumori altissimi coprono le ultime parole dell'oratore*).

Marangoni. Sostiene la necessità del divorzio. (*Proteste dei popolari – Applausi dei socialisti*).

Orlando. (*Pres.*). Mette in votazione l'ordine del giorno Lazzari che non approva l'indirizzo di risposta al discorso della Corona e prega si alzino coloro che consentono nell'ordine del giorno Lazzari.

(*Si levano in piedi i socialisti ufficiali, i repubblicani e alcuni dei rappresentanti dei combattenti*). Indi annunzia approvato l'indirizzo di risposta, salvo gli emendamenti.

Modigliani. Chiede la divisione dell'emendamento d'Alessio, perchè i socialisti siano messi in grado di votare la seconda parte di esso che riguarda la rigenerazione del Mezzogiorno: Ecco l'emendamento d'Alessio: « La fusione morale raggiunta dalla Nazione durante la guerra addita alla nuova legislatura la via del dovere verso le terre e le popolazioni che provarono il peso della invasione e verso quelle parti del paese — Il Mezzogiorno e le Isole — la cui restaurazione economica sempre solennemente promessa venne, anche per il fatto della guerra, ancora una volta differita ».

Bombacci. Prevede il prossimo avvento della società socialistica (*Applausi dei socialisti*).

Reina. Svolge il seguente emendamento: « La necessità di volgere gli sforzi ad aumentare la produzione ha, per presupposto indispensabile una energia politica intesa ad impedire, da un lato il delittuoso abbandono delle terre o la mal coltura di esse, dovuta a gretto egoismo speculativo, e d'altro lato ad assicurare le classi lavoratrici — coefficiente primo di qualsiasi aumento della produzione — che il loro sforzo tornerà veramente a beneficio di tutti, e non servirà, come già nel periodo della guerra, ad arricchire un piccolo numero di speculatori; e perciò dovrà essere cura del Governo e del Parlamento arditamente e prontamente affrontare il problema della espropriazione delle terre non coltivate o mal coltivate, per affidarle in gestione ai lavoratori della terra costituiti in cooperative di lavoro; e instituire, con opportune discipline, quel controllo sulle fabbriche da parte delle maestranze lavoratrici e dello Stato che dovrà essere avviamento ad una politica di socializzazione della grande industria ».

Piccoli. Dimostra l'importanza del problema scolastico riguarda alla vita nazionale e lamenta che il discorso della Corona non vi abbia fatto cenno. E' contro una politica scolastica di classe.

Mauri. Tra le continue interruzioni dei socialisti e le approvazioni dei suoi compagni di gruppo, svolge il suo emendamento sulla questione del latifondo, ed afferma che il Partito Popolare intende svolgere i suoi lavori in seno al Parlamento con energia e nell'interesse delle classi lavoratrici.

Attacca i socialisti per le loro idee rivoluzionarie e continua per un pezzo a parlare; le sue parole, però giungono appena alla nostra tribuna, tanto è alto e assordante il clamore che viene dall'*Estrema*.

Poichè molti altri emendamenti dovrebbero svolgersi, l'on. Orlando invita il Presidente del Consiglio a precisare le sue idee sugli emendamenti stessi.

Nitti (*Pres. del Cons.*) Invita i presentatori a ritirare gli emendamenti poichè molti di essi involgono particolarità estranee al discorso della Corona.

Come però la preghiera del Presidente del Consiglio non viene accolta, si procede alla votazione per alzata e seduta degli emendamenti d'Alessio e Bombacci.

Si approva il primo, diviso in due parti, e si respinge il secondo.

Si approva quasi all'unanimità l'emendamento Reina, sulla necessità di aumentare la produzione.

La votazione sull'emendamento Piccoli per le scuole professionali dà luogo a una sequela di vivaci contestazioni. Mentre i socialisti si alzano all'unisono, i popolari restano indecisi: parte di essi si alza e parte resta seduta.

Risultando l'esito della votazione dubbio, il Presidente la rinnova pregando coloro che approvano l'emendamento di passare a sinistra. Tutti, ad eccezione dei popolari, si aggruppano presso i banchi dell'Estrema. L'emendamento è quindi approvato.

Si passa alla votazione per appello nominale sull'emendamento Graziadei per la ripresa delle relazioni con la Russia. La votazione dà i seguenti risultati:

Votanti		413
Risposero	Sì:	124
Risposero	No:	289

L'emendamento è respinto.

Si approva quindi per alzata e seduta l'emendamento Manes, di propugnare, d'accordo con le Nazioni dell'Intesa, la cessazione del blocco russo.

La seduta è tolta alle 21.45.

Riunione di Gruppi alla Camera

I DEPUTATI SOCIALISTI DEL VENETO

I deputati socialisti del Veneto avevano chiesto e ottenuto dal Presidente del Consiglio un colloquio per esporgli le urgenti necessità della regione e provvedere al riguardo immediati e vitali provvedimenti. Il colloquio avrebbe dovuto aver luogo ieri mattina e all'uopo i deputati socialisti veneti si riunirono alle ore 10, nell'Ufficio II.

Essendo però il Presidente del Consiglio impegnato altrove il colloquio fu rimandato ad altro giorno da destinarsi.

I RADICALI

Ieri nell'Ufficio 1° si è riunito il Gruppo Parlamentare radicale, sotto la Presidenza dell'on. Fera. Erano presenti gli on. Lembo, Pietravalle, Giuffrida, Albanese, Satta, Branca, Sanna, Randacci, Cassetano, Tedesco Ettore, Spetrino, Beretta, Scialabba, Rubilli, Gentile, Pascale, Pasqualino-Vassallo, Sipari, Guarino-Amella, Costa Gesualdo, Lissia Filesi, Mazzarolla, Sgobbo, Lo Presti, Pancamo, Bianchi Vincenzo, Cutrufelli, Amato.

L'on. Fera ha riferito sulle pratiche compiute col gruppo dei socialisti riformisti e col gruppo del rinnovamento nazionale.

La discussione seguita ha dato modo di constatare la possibilità di una intesa comune dei tre partiti, da tradursi tra qualche giorno in un programma pratico di riforme.

Si è discusso inoltre dell'atteggiamento del gruppo nei riguardi dell'imminente voto sul discorso della Corona.

E' stato unanimemente deliberato di votare contro l'ordine del giorno Lazzari, dando mandato all'on. Fera d'intervenire, se del caso, per una dichiarazione di voto.

L'Esercizio provvisorio dei bilanci

Cinquantadue deputati sono già inscritti per parlare nella discussione sull'esercizio provvisorio dei bilanci, che si inizierà martedì 16, dopo l'esposizione finanziaria del ministro del Tesoro, on. Schanzer. Eccone i nomi:

Meda, Sandrini, Tangorra, Pasqualino Vassallo, Dell'Abate, Federzoni, Lo Piano, Schiavon, Colonna Di Cesarò, Zanardi, Bignami, Marracino, Camera Giovanni, Casalini, Marino, Benelli, Siciliani, Bianchi Vincenzo, Roberti, Gallenga, Gasparotto-Cosattini, Lanza di Trabia, Piccoli, Benedetto, Galeno, Gallani, Celesia, Giuffrida, Beretta, Matteotti, D'Alessio, Salvemini, Piva, Frola, Vassallo Ernesto, Cicogna, Barberis, Arrigoni, Pennisi, Rindone, De Viti, De Marco, Frontini, De Giovanni Alessandro, Colosimo, Corradini, Bertini, Mucci, Manes, Abisso, Girardi, Targetti, Abbo.

Il lavoro del Partito Popolare Italiano

Il Cons. Naz. del P. P. I. ha continuato il suo lavoro sotto la presidenza del prof. Colonnetti.

Il segr. politico d. Sturzo ha riferito sulla vertenza sollevata dalla Sez. di Lucca circa il contegno di alcuni soci nelle passate elezioni politiche allacciando la questione speciale di Lucca con il contegno di molte sezioni del Massese e con i dissensi tra i Comitati Provinciali di Lucca e di Massa.

In proposito hanno parlato Gottelli, Piscitelli, Bordolino, Luda ed altri, e quindi su relazione del segretario politico il Consiglio prende atto della [illegible] ordinate per Como, Lecce e Siena-A

Gottelli crede opportuno temperare [illegible] di assoluta intransigenza.

Colonnetti raccomanda di iniziare [illegible] pagna per la riforma proporzionale amministrativa.

Uberti sostiene che anche colla proporzionale, le situazioni create oggi dalle elezioni politiche, specie nei grandi centri, non si sposteranno.

Dopo altre osservazioni di Piscitelli, Gottelli e Rondolino e di d. Sturzo si approva l'o. d. g.

Il Consiglio Nazionale ha poi discusso lungamente sulla situazione politica in rapporto all'azione del Gruppo Parlamentare. D. Sturzo ha prospettata la situazione che si è creata in seguito agli ultimi avvenimenti e al dibattito incorso sulla risposta al discorso della Corona; ha dato conto delle discussioni avvenute al riguardo in seno al Gruppo Parlamentare e alle varie ipotesi che in dette discussioni sono state prospettate circa gli atteggiamenti che potrebbe assumere il gruppo di fronte ad un voto politico e nella eventualità di una crisi. Data appunto la situazione politica e la possibilità da parte del Gruppo di dovere assumere decisioni e atteggiamenti precisi e decisivi ha creduto necessario consultare il Consiglio Nazionale.

L'on. Longinotti ha sollevato una pregiudiziale sulla opportunità che il Consiglio Nazionale preconsi pon un voto la posizione del Gruppo Parlamentare.

Uberti ha sollevato un'altra pregiudiziale dicendo che il problema della eventuale collaborazione con altri partiti al Governo non essendo stato discusso dal Congresso di Bologna che si limitò a fissare solo la tattica elettorale, non può essere risolto dal Consiglio Nazionale che attua i deliberati del Congresso ma non si sostituisce.

Sturzo è contrario alla pregiudiziale Longinotti in quanto ritiene il Consiglio Nazionale competente a descrivere un parere sulla situazione in cui viene ad agire il Gruppo Parlamentare e sulla questione di una eventuale sua partecipazione al Governo. Si oppone alla pregiudiziale Uberti sia per ragioni pratiche essendo impossibile convocare il Congresso in tempo e intanto paralizzare l'azione del Gruppo e lasciargli la responsabilità assoluta dei suoi atti. Ritiene poi competente il Consiglio a esprimere il pensiero del Partito in tutte le contingenze politiche. Conferma l'intendimento della Direzione del Partito di convocare il Congresso entro febbraio.

Mauri si dichiara contro la pregiudiziale Uberti e favorevole alla convocazione per quanto possibile immediata del Congresso.

Ritirate le due pregiudiziali si procede alla discussione alla quale partecipano quasi tutti i membri del Consiglio, e nella quale viene esaurientemente esaminata la situazione parlamentare attuale, l'atteggiamento del Partito Popolare nei rispetti degli altri Partiti e gruppi, l'eventualità di un appoggio o meno al Gabinetto attuale nell'imminenza del voto politico e l'eventualità di una partecipazione o meno a future nuove combinazioni ministeriali in cui siano esponenti liberali oppure socialisti.

Da tutta l'importante discussione nella quale i vari punti di vista hanno avuto modo di manifestarsi e di chiarirsi, è risultato preponderante il concetto che il P. P. I. deve volere chiarificata la situazione parlamentare prima che una decisione impegni il gruppo Parlamentare in terreno incerto e instabile. Si conferma l'opposizione a blocchi di concentrazione già deliberata e si esprime il concetto che il gruppo non si impegni a partecipare al Governo.

A conclusione della discussione viene alla unanimità approvato il seguente deliberato:

« Il Consiglio Nazionale del P. P. I. pur ritenendo che l'attuale situazione generale e parlamentare presenta gravissime difficoltà reputa in massima prematura una partecipazione del nostro Partito al Governo ed esprimendo fiducia nel Gruppo Parlamentare passa all'ordine del giorno ».

Quindi il Consiglio Nazionale ha discusso ed approvato il seguente ordine del giorno proposto dagli on. Grenchi e Coris:

« Il Consiglio Nazionale del P. P. I. richiamando i principii programmatici del Partito in ordine ai rapporti internazionali tra i popoli;

prende atto dell'opera che la Direzione ha iniziato per una intesa coi partiti popolari cristiani degli altri Paesi, augurando che tale intesa possa efficacemente integrare e rafforzare l'accordo tra le organizzazioni sindacali cristiane;

in rapporto alla attuale situazione internazionale dell'Italia, invita il Governo a non stringere nuovi accordi ed allearsi prima di avere fornito al Parlamento con ampiezza e sincerità tutti gli elementi di valutazione e ritiene intanto che l'opera dell'Italia debba essere diretta a spingere i Governi alleati verso una sollecita ripresa dei rapporti politici ed economici di tutti i paesi abbandonando ogni politica di blocco di intervento e di costrizione;

in rapporto al problema adriatico fa voti che le decisioni della conferenza di Parigi affrettano il riconoscimento e la tutela adeguata della italianità di Fiume, di Zara e dei nuclei italiani della Dalmazia al che sia reso possibile un accordo diretto con tutti i popoli dell'altra sponda resi liberi da ogni artificioso raggruppamento imposto da potenti interessi finanziari stranieri, nel quale accordo potrà trovarsi anche la migliore garanzia della nostra sicurezza orientale ».

Si delibera infine di convocare il Congresso Nazionale dentro febbraio p. v. dando mandato alla Direzione di precisarne la data e stabilirne l'ordine del giorno e la organizzazione.

Il P. P.I. per le elezioni amministrative

Il Cons. Naz. del Partito Pop. Italiano nella sua ultima adunanza ha approvato il seguente o. d. g.:

« Il Consiglio del P. P. I. come linea direttiva di massima per le prossime elezioni amministrative provinciali e comunali stabilisce:

a) che i comitati provinciali e le Sezioni del Partito Popolare non si debbano impegnare in accordi elettorali con altri partiti, e in blocchi di concentrazione, ma mantengano netta la propria fisonomia e il proprio programma;

b) che la Direzione del Partito formuli il programma generale amministrativo Comunale e Provinciale come base della lotta elettorale da sostenersi da tutti i Comitati Provinciali e da tutte le Sezioni;

c) che alla Direzione del Partito sia demandata la decisione nei casi di deroga dalla linea di intransigenza elettorale, casi che debbono presentare carattere assolutamente locale e non politico

d) che la stessa Direzione abbia la facoltà di sconfessare e anche sciogliere quei Comitati Provinciali e quelle Sezioni che venissero meno alle presenti disposizioni ».

CRONACA DI ROMA

Un manifesto dell'Unione Popolare Antibolscevica

L'U. P. A. ha pubblicato un manifesto nel quale tra l'altro è detto:

« La gravità del pericolo bolscevico rilevata dal risultato delle elezioni confermata dallo sciopero generale, ha offerto alla feccia delinquente l'occasione di atti criminosi. I lavoratori delle officine e dei campi cessati della loro dignità si emancipino dalla tutela del partito socialista ufficiale che vuol separare i loro interessi da quelli generali del Paese. Devono convincersi di non turbare la produzione con scioperi inconsulti e non inasprire il costo della vita con eccessive pretese. E' necessario che la borghesia assolva la sua funzione direttiva nella società e si organizzi rinunciando all'inerzia di cui si è compiaciuta finora. Chiami gli elementi più consapevoli del proletariato a collaborare con essa alla vita industriale e politica del Paese opponendosi con fermezza a qualsiasi tentativo di violenza. Ispirandosi a questi concetti l'U. P. A., sorta da poco in Roma (ma già costituita nelle altre parti del Regno) con un programma, che a prescindere da particolari indirizzi politici, si propone di concentrare le energie cittadine per una vigorosa azione in difesa del principio nazionale dello Stato, confida che quanti provano dello sdegno al pensiero delle discordie intestine vogliano partecipare a questa battaglia rivendicante le fallaci dottrine d'importazione straniera.

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto il card. Ottavio Cagiano de Azevedo, Cancelliere di S. R. Chiesa; il card. Piffl, arcivescovo di Vienna; mons. Palica, Arcivescovo di Filippi, Vicegerente di Roma; mons. Alessandro Kakowski, arcivescovo di Varsavia; mons. Edmondo Dalbor, arcivescovo di Gnesen e Pesen; mons. Giuseppe Mori, Segr. della Sacra Cong. del Concilio; il principe e la principessa Ruspoli, con il figlio Luigi; il conte Léo d'Ursel, Ministro del Belgio; il R.do D. Benjamino Minana; il barone Alberto van Caloen e figlia; l'ing. Maurizio Musso e consorte.

La predica dell'Avvento. — Ieri il Papa, i cardinali, i prelati e gli altri soliti ad intervenirvi, hanno ascoltato la seconda predica dell'Avvento detta dal P. Luca da Padova, Predicatore Apostolico.

Nuovo vescovo di Nancy — Sua Santità ha nominato mons. Ippolito de la Calle, Vicario Generale Onorario di Meaux.

I ricevimenti dei nuovi cardinali — Il biglietto di comunicazione della nomina Concistoriale ed il relativo decreto saranno recati ai nuovi Cardinali subito dopo l'Allocuzione Pontificia, cioè circa le ore 10.30 di lunedì prossimo, con il seguente ordine:

E.mo Bertram, Palazzo di S. Maria dell'Anima in Piazza della Pace.

E.mo Silj, Palazzo S. Apollinare.

E.mo Valfrè di Bonzo, Accademia dei Nobili Ecclesiastici, in Piazza di S. M. della Minerva.

E.mi Kakowski e Dalbor, Collegio Polacco in via dei Maroniti.

E.mo Camassei, Palazzo di Propaganda Fide in Piazza di Spagna.

I ricevimenti di *calore* avranno luogo nelle suddette residenze, lunedì, dall'annuncio della promozione fino alla 12.30; martedì 16, dalle 10.30 alle 12.30.

Pei nuovi vescovi eletti. — I vescovi di nuova nomina eletti o preconizzati nel Concistoro di lunedì, dovranno trovarsi alle ore 10.15 nell'appartamento del Santo Padre in abito prelatizio. Terminato il Concistoro il Santo Padre imporrà ad essi il rocchetto nella sala del Trono.

L'anomastico del card. Giorgi — Ieri ricorrendo l'onomastico del cardinale Oreste Giorgi, Penitenziere Maggiore sono giunti all'illustre Porporato gli auguri da ogni parte.

S. P. Q. R

LA « TERENZIO VARRONE ». — Nel Foro Romano alle ore 15 il prof. avv. R. Majotti parlerà di Virgilio e di Dante.

AVVISO AI FORNAI. — Il sindaco comunica, allo scopo di procedere a giusta assegnazioni di farina ai fornai, è necessario che gli esercenti negozi di artebianco (orzaroli) presentino immediatamente all'ufficio di Annona e Mercati (Sezione Farine) in via Arenula 2, un riassunto dei bollettini di prenotamento per il pane, debitamente vistato dal Servizio di Contingentamento di piazza delle Coppelle, 9.

Nel detto bollettino dovranno essere indicati i nomi dei rispettivi fornai, loro fornitori, unitamente al quantitativo di pane che ricevono giornalmente da ciascuno di essi, con diffida che non presentando detti esercenti tali bollettini a tutto il 20 dicembre corrente, sarà loro tolta immancabilmente ogni assegnazione di pane.

PER L'ASSEGNO DEI GENERI CONTINGENTATI. — Il sindaco rende noto ai negozianti (droghieri, fornari e orzaroli) che il tempo utile per la presentazione delle prenotazioni, per l'assegnazione dei generi contingentati per il mese di gennaio p. v., scade il 15 corr. e la distribuzione delle tessere per l'acquisto della pasta e riso, verrà effettuata dal 19 al 24 corr.

I PREZZI DEL CARBONE. — Il sindaco comunica che con Decreto Ministeriale 27 novembre decorso, sono stati fissati, per tutto dicembre corrente, i seguenti prezzi massimi del carbone coke da gas, contro pagamento immediato o contro assegno:

a) coke alla rinfusa, L. 500 la tonnellata;

b) polvere grigliata, L. 170, la tonnellata.

LA VENDITA DELLA CARNE. — Il sindaco comunica che non essendo arrivata in tempo per la distribuzione, la carne congelata, è permessa nei giorni di domenica, lunedì e martedì della prossima settimana, la vendita della carne fresca, e nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì sarà invece posta in vendita la carne congelata.

IL CALMIERE SUL PESCE. — Il sindaco comunica che per l'approssimarsi delle feste natalizie il calmiere sul pesce resta sospeso dal 15 corr.

IL CAIMACAN DI ZUARA A ROMA. — E' ospite nostro da qualche giorno il cav. Ali ben Scisbau Caimacan di Zuara.

E' uno dei migliori e più fedeli amici del nostro Paese; particolarmente in questi ultimi tempi egli si adoperò per la pacificazione delle regioni ribelli. Gli sono compagni nel breve soggiorno il capitano dei carabinieri Cestriota dell'Ufficio politico di Tripoli e il sig. Guido Pariente che funge da interprete.

DISTRIBUZIONE AI NEGOZI DEGLI ABBACCHI CI AGENTI NEL MERCATO. — La Direzione del Mercato comunale degli abbacchi e pollami ci comunica:

La Commissione comunale di ripartizione degli abbacchi, nominata dal Sindaco, nella persona dei sigg. Reggeri Andrea, cons. del Testi Sebastiano, Zingarini Tullio e Galli Sabatino membri; considerato che la classe degli abbacchiari oggi 13 dicembre 1919 affluita al mercato in numero rilevante per la consueta ripartizione da farsi in conformità dell'Ordinanza sindacale; presa conoscenza che è stato disposto per la Cooperativa produttori di abbacchi un trattamento derogante alle prescrizioni dell'ordinanza stessa, e cioè dall'obbligo fatto anche alla Cooperativa di versare a dette commissione il 100 % del loro prodotto, che per tale fatto questa mattina la classe degli abbacchiari ed altri grossisti sono insorti contro tale provvedimento esigendo parità di trattamento; la Commissione ad evitare maggiori perturbamenti ed in conformità dell'Ordinanza tuttora vigente, delibera, che non potendosi adottare due pesi e due misure, nè potendo lasciare 319 negozi senza un abbacchio, mentre che tutto il quantitativo andrebbe ad accentrarsi in dieci o dodici negozi, con solo loro esclusivo beneficio, delibera che sia continuata la distribuzione di tutti gli abbacchi giacenti nel mercato e di quelli che saranno per arrivare senza eccezione alcuna, in esecuzione integrale dell'Ordinanza sindacale, riservandosi di esperire durante la giornata le opportune pratiche presso le competenti autorità perchè non abbiano a ripetersi gli inconvenienti di oggi.

BANCHETTO AL COMM. CARTONI. — Al ristorante *La Rocetta*, la sezione grossisti in tessuti e mercerie della nostra città, ha offerto un banchetto al comm. Cartoni pres. della Soc. Gen. Negozianti e Industriali, della quale la detta sezione fa parte. Intervennero tra gli altri i sigg. Alatri, Ascarelli, Garroni, Milano, Serani, Toscano, Fiorentino, Efrati, Indri, Ciapparoni e De Stefani, Di Segni, Tesoro, Chiabrando, Teichner e molti altri fra cui il sig. Misano attivissimo segretario della sezione, il cav. Foschini e l'avv. Pesci segr. gen. della Società negozianti.

Il comm. Pellegrino Ascarelli, che presiede insieme al comm. Garroni e al cav. Alatri la detta sezione, porse il saluto di tutti i convitati al comm. Cartoni, accennando alle di lui benemerenze, alla sua attività instancabile nell'opera spesa constantemente a tutela del commercio e della industria della nostra città. Il comm. Ascarelli fece anche comprendere come la sezione grossisti abbia dei problemi assai importanti da affrontare, tra cui quello dei rifornimenti e dei trasporti, dei rapporti con il personale del quale vanno vagliate le aspirazioni affermando che sarebbe augurabile stabilire nei rapporti tra capitale e lavoro il concetto della collaborazione di classe. Accennò infine ai vantaggi che può rendere l'unione di tante forze, poichè, la funzione del grossista, oltre ad essere quella di avvicinare la produzione al consumo, è anche una importante funzione di smistamento e di credito che ha grande influenza sullo sviluppo delle industrie del nostro paese.

Il comm. Cartoni rispose con un applauditissimo discorso ringraziando i convenuti ed esprimendo l'augurio che la sezione testè costituitasi possa presto affrontare e risolvere tanti problemi e, sotto gli auspici della Società generale negozianti e industriali, da dare prova della maggiore attività per l'incremento del nostro commercio sia all'interno che all'estero.

RIUNIONE DI CONTADINI DEL SUBURBIO — Questa mattina tutti i contadini e terrazzieri del suburbio romano si riuniscono in assemblea nei locali della Camera del lavoro di via della Croce Bianca per discutere intorno alla relazione sull'opera svolta dal Sindacato in merito alla discoccupazione e alle tariffe di lavoro.

CORSO DI ESERCITAZIONI CORALI A « SANTA CECILIA » — E' aperta l'iscrizione esente da qualsiasi tasse, ad un corso di esercitazioni, corali presso il R. Liceo Musicale di S. Cecilia. Tale corso è libero a tutti coloro che posseggono i necessari elementi musicali e i mezzi vocali adatti.

Per informazioni, rivolgersi alla Segreteria, Via dei Greci 18 dalle 11 alle 12 di ogni giorno feriale.

GLI AGENTI POSTALI RURALI — S. E. l'on. Chimienti ha ricevuto l'organizzatore e il rappresentante della classe degli agenti rurali, il sig. Domenico Momo cospose al ministro le pietose condizioni della sua disaggiata classe, protestando per la delusione contenuta nel decantato beneficio del 50 % concesso il luglio scorso, beneficio non da tutti percepito e ridotto effettivamente al 25 %. Reclamò inoltre nuovi miglioramenti tra i quali il ripose festivo.

Il ministro prese nota dei desiderati espostigli dal Momo, promettendo di accordare immediati miglioramenti alla classe degli agenti rurali. Promise pure di esaminare con le più benevole disposizioni un progetto presentato dal sig. Momo, riguardante la compilazione ed attuazione di un organico di classe.

PROROGA NELL'APPLICAZIONE DELLA TASSA SUI TESSUTI DI LUSSO E SUI GUANTI — La Camera di Commercio di Roma si comunica:

In seguito ai voti espressi da molti commercianti del Regno, il Ministero delle Finanze ha deciso di rinviare al prossimo gennaio, in giorno da stabilirsi, il termine di presentazione agli uffici finanziari della denuncia dei tessuti di lusso e dei guanti e pertanto restano sospese le operazioni ordinate per l'applicazione della nuova imposta.

L'INAUGURAZIONE DEL XIII CONGRESSO REPUBBLICANO — E stato inaugurato ieri al teatro « *Nazionale* » il XIII Congresso Repubblicano.

Oltre ai rappresentanti di tutte le regioni d'Italia e dei comuni repubblicani ed ai delegati delle sezioni di Roma, hanno preso parte al convegno alcuni deputati.

GIOVANI REPUBBLICANI A CONGRESSO — Oggi nei locali della Federazione del Libro, piazza Fontana di Trevi 96, s'inaugura il 7° Congresso giovanile repubblicano.

UN'ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI DELLE COLONIE ESTIVE. — Questa mattina alle 16 nella sede delle Colonie Estive presso la scuola « Luigi Settembrini » in via del Lavatore 38, i soci delle Colonie suddette si riuniranno in assemblea generale per discutere il seguente o. d. g.:

1° Onoranze al Presidente comm. prof. Federico Di Donato — 2° Comunicazioni della Presidenza. — 3° Elezioni della nuova Giunta esecutiva e dei Sindaci.

NELL'ASSOC. POPOLARE TESTACCIO. — Questa mattina alle 10.30 l'Assoc. Popolare di Testaccio inaugurerà la nuova sede, in via Lorenzo Ghiberti 31.

Interverranno alla cerimonia tutti i presidenti e i rappresentanti delle Associazioni cattoliche di Roma.

PER I CIECHI DI GUERRA. — Per onorare la memoria del padre generale Draper, la Principessa Margherita Buoncompagni ha fatto pervenire alla baronessa Maria Blanc, vice-presidente dell'*Opera romana di assistenza ai militari ciechi* la somma di lire 109.500.

L'Opera di assistenza vuol segnalare l'atto munifico della principessa Margherita Boncompagni, che dimostra come alla nobiltà del nome elle sappia associare una grande uguale nobiltà di sentimento e di pietà.

BURRO DI PANNA PER GLI AMMALATI. — Lo stabilimento municipale del latte, autorizzato dal Commissario Ripartitore d'ora innanzi distribuirà dietro autorizzazione medica vistata dall'ufficiale sanitario comunale, burro di pura panna agli ammalati.

GLI IMPIEGATI DI BANCA.. — I soci della Sezione *B.ca Italiana di Sconto*, della Federazione fra impiegati di banca, sono convocati in assemblea generale stamane alle ore 10 presso la sede sociale in via S. Chiara 49.

ESAMI NELLE SCUOLE ELEMENTARI. — Per disposizione del Ministero della P. I. dal 12 al 22 corrente nelle scuole comunali sarà tenuta una sessione straordinaria di esami di promosione, compimento e maturità.

UN CORSO DI ANTROPOLOGIA CRIMINALE. — Questa mattina alle 9 nell'aula della scuola di polizia scentifica, via delle Mantellate 7, il prof. S. Ottolenghi inizierà il corso universitario di antropologia criminale, con lo svolgimento del tema: « *L'Antropologia criminale applicata nelle amministrazioni di P. S e carcerarie.*

NELLA MAGISTRATURA — Sono state accettate le dimissioni dell'avv. cav. Camillo Nati da vice-pret. del VI mand.

NEGLI UFFICI GIUDIZIARII— Montanari Francesco Saverio agg. di cancell. nella I Pret. Urb. è tram. a Rogliano — Mussomeci Francesco id. id. II Pret. Urb. è sospeso dal grado e dallo stipendio perchè sottoposto a procedimento penale — Virgili Nestore id. id. II Pret. è tram. a Valmontone - Codiglione Pietro id. id. Valmontone è tram. alla II Pretura — Giordano cav. Onesimo cancell. di sez. della Corte d'App. è colloc. d'uff. a riposo per età Piccinini Gaetano agg. di cancell. alla pret. del I mand. è tram. a Perugia — Risoldi Filippo vice-cancell. del trib. in aspett. è d'uff. richiamato in servizio.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

ARCADIA – Conferenza della settimana.

Lunedì 15 – Avv. Vincenzo Mangano: *ofierni problemi sociologici* (Conf. II: Struttura e carattere della società umana).

Martedì 16 – comm. prof. G. Kambo: *Une poesia di E. Heine.*

Mercoledì 17 – sac. prof. Gaetano Balelli: *I capolavori di Raffaello in Vaticano* (conf. II).

Giovedì 18 – mons. Prof. R. Salvadori: *Lettura e commento della Divina Commedia* (Purgatorio. C. XX).

Venerdì 19 – prof. Francesco Aquilanti: *Storia della filosofia* (conf. III Fichte)

Sabato 20 – prof. Vladimiro Zabughin: *L'Umanesimo in Dalmazia* (conf. III).

(Ingresso libero: S. Carlo al Corso 437, ore 17 ½).

AL LYCEUM. – Martedì 16 corr. alle 15, alla Sezione Arte s'inaugurerà la mostra dei pastelli della Dalmazia di Amalia Besso. Alle 16 la geniale pittrice che è pure una efficace conferenziera dirà le sue impressioni di viaggio in Istria e sulle coste dalmate.

L'esposizione rimarrà aperta a tutto il 30 corr.

A S. CECILIA IN TRASTEVERE. — Domenica, con appuntamento alle 14.30 nell'atrio della basilica, il cav. R. Ducci dell'Archeologica Romana ne illustrerà i ricordi parlando della: martire romana nella leggenda e nella storia ».

ASSOC. ARCHEOLOGICA ROMANA. — Oggi alle 16.30 il prof. G. Q. Giglioli terrà la Conferenza con proiezioni: *L'infanzia e la giovinezza dei romani.*

ACCADEMIA PONTIFICIA D'ARCHEOLOGIA — Giovedì, 18, alle 15, nella sala Accademica al Palazzo della Cancelleria, il prof. Alfonso Bartoli parlerà sul tema: *Disegni inediti del Foro Traiano*; e Mons. Giulio Belvederi sul tema: *La Hierusalem di Bologna.* Le conferenze verranno illustrate da proiezioni.

UN DISCORSO DEL PROF. MAIETTI — Oggi, alle 15, nel Foro Romano, il prof. Maietti terrà un discorso sul tema: Virgilio e Dante.

COMMEMORAZIONE DEI PROF. TAMBURRINI E LUCIANI — Stamane alle 10, i prof. Silvestro Baglioni e Mengazzini, nella sede del Pio Sodalizio dei Piceni, commemoreranno i prof. Tamburrini e Luciani dell'Università di Roma.

UNIONE STORIA ED ARTE–UNA DIZIONE POETICA DI ROMOLO ARTIOLI — Oggi domenica, alle 15 nell'arena del Colosseo, per cura dell'Unione « Storia ed Arte » il Presidente Romolo Artioli dirà i versi romaneschi di Luigi Spaduzzi facendoli precedere da un suo discorso sul dialetto romanesco.

UN CORSO DI PATOLOGIA DEL LAVORO. — Domani alle 15 nell'Aula della Patologia Speciale Medica, al Policlinico, il prof. Aristide Ranelletti principierà il corso di Patologia del lavoro.

IL MAESTRO DELLE MURA. — Oggi alle 10 il « Maestro delle Mura » di Belisario darà una interessantissima lezione educativa.

GIOIE COMPRANSI

Massimo prezzo — anche pegnorate – qualunque somma. **Primaria seria casa.** Confrontate offerte. — Via Giovanni Lanza 146, interno 10.

Piccola cronaca

Telefon Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Un caffè visitato dai ladri — L'altra notte ignoti ladri penetrati nel caffè Grosso in piazza della Maddalena, rubarono liquori, cioccolatto, zucchero ed altri generi per un valore di circa 4.000 lire.

La Questura indaga per acciuffare i mariuoli.

Esplosione di una cartuccia — Ieri alle 12, Angelo Del Forte di a. 14 ab. in via Casilina 61, Giulio Lombardi di a. 15 ab. in via Casilina 28, Angelo Sabatini di a. 16 ab. al vicolo del Mandrione 3, Arduino Tacchi di a. 12 ab. in via Casilina 35 ed Angelina Fogliotti di a. 11 ab. in via del Pigneto 4; giocavano in via Casilina con una cartuccia militare.

Ad un tratto il proiettile esplose ed i cinque ragazzi riportarono lievi ferite al viso ed alle mani.

Accompagnati all'ospedale di S. Giovanni vennero giudicati guaribili in pochi giorni.

L'opera del patrugliere — L'altra notte il pattuglione eseguì 40 arresti, dei quali 2 per porto d'armi abusivo.

Investiti da un tram – Ieri alle 16, Giuseppe Gagliardi di a. 50 e Giacinto Colacecchi di a. 27 mentre percorrevano in un biroccino la via Tiburtina, furono investiti da un tram della linea 2 – 10.

All'urto i due furono sbalzati al suolo, riportando lievi contusioni.

Accompagnati all'ospedale di S. Giovanni, vennero giudicati guaribili in pochi giorni.

Borseggio in tram — Ieri mattina, Olga Volpini, in piazza Colonna, mentre saliva in un tram municipale della linea 28, fu derubata della borsetta contenente 10 lire ed un orologio d'oro.

Il borseggio venne denunziato al Commissariato di Trevi.

Furto di oggetti d'oro — L'altra notte ignoti ladri mediante scalata penetrarono nel villino del com. Giovanni Battista Zenardo in via Po 36, rubarono vari oggetti d'oro per un valore complessivo di circa 10.000 lire.

Il furto venne denunziato al Commissariato Salario.

Palazzo di Giustizia

TRIBUNALE MILITARE SPECIALE

Presidente gen. Vannugli – *P. M.* comm. Vitagliani – *Difensore* avv. Annibale Angelucci.

DISERZIONE CON PASSAGGIO AL NEMICO.

L'aspirante ufficiale Pier Luigi Apostolo era accusato di diserzione con passaggio al nemico. Egli, la notte dal 4 al 5 giugno 1917 si presentava ad un valico delle nostre trincee, che si stendevano intorno al Gallio (Trentino), accompagnato da un soldato. Data la parolina, passò liberamente, nè fece più ritorno dentro le linee. Dopo l'armistizio l'Apostolo fu riconsegnato all'Italia dall'Austria dove si trovava come prigioniero.

Ieri l'apostolo fu giudicato per diserzione con passaggio al nemico e fu condannato alla pena dell'ergastolo avendogli il Tribunale concesso le attenuanti.

GRAN RISTORANTE ROMA
DI PARIS CASINI
PIAZZA POLI, 38

Teatri di Roma

"Sì„ del m. Mascagni al "Quirino„

Questo « Sì » che Carlo Lombardo ha offerto alla poliforme musa canora di Mascagni avrebbe potuto chiamarsi con più felice espressione e più esatta sincerità, « La pronipote della Duchessa del Bal Tabarin ». Il titolo sarebbe stato troppo lungo — è vero — ma assai più consono all'entità del libretto. Il quale, appunto, non è che il rifacimento della famosa « Duchessa » con tutti gli elementi e le caratteristiche di quella, — aggravati da una lentezza e da una prolissità in qualche momento davvero esasperante. Il Lombardo, che ha avuto il *flair* di scoprire il « tipo » di azione garante di successo, non si è accorto che ormai il *cliché* si è logorato a furia di riproduzioni e che il pubblico comincia ad averne basta delle solite scene legate dalla solita *picelle* che dall'ufficio postale o telegrafico o telefonico conduce al *tabarin* e da ultimo all'immancabile villetta circondata di bei boschetti fioriti dove un compiacente calendario appeso a un albero o a un pilastro compie la gentile funzione di occupare le mani irrequiete della prima donna e del tenore.

Perchè, anche per questo « Sì » come per la « Duchessa » si comincia in un ufficio postelegrafonico dove apprendiamo che un giovine *Duca di Chablis*, scapestrato come può esserlo un duca.... quandoè scapestrato, deve — se vuole entrare in possesso della vistosa eredità lasciata dal morto zio — sposarsi entro un mese dalla data del decesso di questi. E il *Duca di Chablis* si sposa. Ma, mentre intenzione del defunto zio era di strappare il giovinotto alle disonestà e una vita così libera da divenire libertina, il gaudente giovine combina un matrimonio di principiesbecco convolando a legittime nozze con una delle più indiavolate *cocottes* delle « Folies Bergères », la bella *Sì* — così soprannominata pel fatto che non ha mai saputo dire di no. E le nozze avvengono in piena regola, ma col segreto patto che, esse non avranno valore pei due coniugi, ognuno dei quali potrà continuare a vivere per proprio conto la sua vita di piacere e di follia senza preoccuparsi di ciò che farà l'altro.

Ma *Sì* ha l'infelice idea di innamorarsi sul serio di *Luciano*, il Duca consorte. E allora le cose si complicano. E si complicano in modo così curioso e assurdo che proprio non torna conto farne la narrazione. Ci limiteremo a dire che c'è una cugina di Luciano, *Anna di Chablis*, la quale riesce a strappare il cugino dalle braccia tenaci di *Sì*. E *Sì*, non sapendo più che pesci pigliare, pensa bene di addormentarsi su una panca di giardino mentre un certo *Papà Amore* (il direttore dell'Ufficio postale e, insieme, delle *Folies Bergères*) le scaccia le mosche importune e le zanzare malariche.

Sulla qual scena, di cui i lettori apprezzeranno (come hanno saputo apprezzarla gli spettatori) tutta l'indovinata sentimentale comicità, si chiude il velario per la terza ed ultima volta.

***

Nonostante tutte le mende del libretto, il successo dell'operetta è stato affermativo, come il nome della protagonista.

Ed il miracolo è stato dovuto alla musica di Pietro Mascagni, musica che ha portato un soffio di vita sul palcoscenico e che è bastata da sola a prendere il pubblico e a costringerlo all'applauso, continuo, schietto, spesso entusiastico.

I vari episodi musicali di codesto *Sì* formano una collana delle più attraenti, nelle quali la genialità e il buon gusto di Pietro Mascagni trionfano ancora una volta. Sono piccole cose deliziose, pagine a volte di un *humour* irresistibile, a volte di una squisita, nostalgica poesia; sono quadri dai colori vivaci, sono trovate musicali che si svolgono con un interesse sempre crescente.

E il pubblico fece una scissione ben netta tra l'azione scenica e il valore intrinseco della musica, per la quale non ebbe che approvazioni. Tutti i pezzi furono applauditi, e di alcuni di essi, come il duettino tra *Cleo de Merode* e *Sì* al primo atto, il duettino delle dame moderne e il coro degli ombrelli si volle per unanime richiesta la replica. Pietro Mascagni, tramutatosi dunque, per una breve capricciosa parentesi della sua vita musicale, in scrittore di operette, ha dimostrato di essere sempre l'uomo dall'ingegno versatile e dalla facondia inesauribile.

Pur con un libretto che per la sua ossatura e per il taglio avrebbe fatalmente portato chiunque altro a seguire modelli musicali già sfruttati, Mascagni ha saputo fare del nuovo, e farlo da par suo, ciò che, ci sembra, costituisce il miglior riconoscimento del valore musicale di questa operetta e dei meriti del suo illustre autore.

L'esecuzione fu lodevolissima. Gisella Pozzi recitò cantò e danzò con quel brio che le sono abituali ed ebbe vivissime feste specie nell'aria di sortita di *Fron Fron*, — pardon, *Sì* — Emma Sanipoli diede lo *charme* della sua arte fine e suggestiva al personaggio di *Edi* — pardon, *Anna* — e il Navarrini fu un efficace *Sofio* — pardon, *Cleo de Merode* —.

Bene tutti gli altri, che gareggiarono in zelo e bravura. Magnifici i costumi, una vera festa di colori e di eleganze, e ugualmente bello lo scenario.

Piacque segnatamente la scena degli ombrelli, di un effetto nuovo e veramente pittoresco.

Con gli esecutori venne festeggiato il m. Domenico Lombardo, che non si è risparmiato nella direzione dello spettacolo.

Sì incomincia da oggi la serie delle sue repliche, che saranno numerose e fortunate.

Argentina. — La replica della nuova commedia di C. Veneziani *Io prima di te* è stata ascoltata con più calma dall'uditorio affollato e in vari punti applaudita.

Oggi due spettacoli: alle ore 17, *I transatlantici* alle 21, *La presa di Berge-op-Zoom.*

Valle. — Oggi, nelle due rappresentazioni, alle ore 17 e 21 replica del *Matrimonio di Figaro.*

Domani 13ª replica della deliziosa commedia di Hennequin: *Choquette e il suo asso*, che ha avuto un così entusiastico successo; e martedì l'attesa prima rappresentazione del nuovo lavoro di L. Pirandello: *La ragione degli altri.*

Il nome del chiaro autore è garanzia che il teatro sarà affollato dal migliore nostro pubblico.

Nazionale. — Ieri sera il solito costante successo del *Trovatore* nella impeccabile interpretazione delle signore Pucci e Spanzaro, e dei sigg. Camilli e Siravo.

Oggi, di giorno, *La Gioconda*; di sera, *La Traviata.*

Adriano. — Oggi due rappresentazioni: di giorno, *Amami Alfredo*; di sera, *Il marchese del Grillo*, protagonista l'attore Pietromarchi.

Domani serata in onore di Edmea Dorini con *La reginetta delle rose.*

Manzoni. — Teatro gremito ieri sera per la commedia *Signore voi siete un.....*nella quale Vincenzo Scarpetta fu di una comicità irresistibile, efficacemente coadiuvato da sua sorella sig.na Maria, dalla Di Filippo, dalla Perrella e da tutti gli altri ottimi elementi della Compagnia.

Oggi due repliche alle 17 e alle 21.

Eliseo. — Ieri sera Giovanni Grasso riportò un entusiastico e personale successo nella commedia dei Leoni: *In nome della legge.* Gli furono degni compagni la bravissima Marrone, il Sapuppo ed il Rapisardi.

Oggi due spettacoli: di giorno, *Juan José*; di sera replica di *In nome della legge.*

Quanto prima serata in onore del brillante Sapuppo con la commedia di Martoglio: *San Giovanni Decollato.*

Morgana. — Ieri sera i bravi attori della Compagnia Zeppegno ci dettero una eccellente esecuzione della *Rafica*, la bella commedia di Presbrey, che oggi si replica nello spettacolo diurno. Di sera, *La Principessa.*

Allo studio: *Il milione.*

Kursaal Roma. — Oggi, alle ore 16 e 21, due rappresentazioni straordinarie del grande Circo Equestre Bisini che seguita ad affollare ogni sera il bel teatro di piazza Manfredo Fanti.

Piccoli. — Oggi, alle ore 15.30, 17 e 21 ultime repliche dei *Promessi Sposi* di E. Petrella.

Domani, alle 17 e 21, prime rappresentazioni del *Barbiere di Siviglia* di Paisiello.

Salone Margherita

Oggi, *Kaspinera, Ciaramella, Dellosque, Fremas, De Roy* etc.

Sala Umberto

Oggi 6 spettacoli con *Bambi, Del Pelo, Lilly Gay* e ricca varietà.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Sì*, ore 17 e 21.

Argentina. — *I transatlantici*, ore 17 — *La presa di Berg-op-Zoom*, ore 21.

Valle. — *Il matrimonio di Figaro*, ore 17 e 21.

Nazionale. — *La Gioconda*, ore 17, *La Traviata*, ore 21.15.

Adriano. — *Amami Alfredo*, ore 17 — *Il marchese del Grillo*, ore 21.15.

Manzoni. — *Signore voi siete un....*, ore 17 e 21.

Eliseo. — *Juan José*, ore 17 — *In nome della legge*, ore 21.

Morgana — *La raffica*, ore 17, *La Presidentessa*, ore 21

Kursaal Roma — Circo Eq. Bisini, ore 16 e 21.

Metastasio. — La *Befana*, ore 16.30 in poi.

Piccoli. — *I promessi sposi*, ore 15.30 – 17 e 21.

Salone Margherita. — Spettacolo di varietà, ore 17.30 e 21.30.

Sala Umberto. — Id. id., ore 17 – 21.30.

Cinematografi

OLYMPIA MARTINO IL TROVATELLO con A. Capozzi
CORSO CINEMA (P. in Lucina) ZAVORRA UMANA Edizione Ambrosio
REALE (Via Due Macelli) LA VENDETTA DI APPARTIENE
BOMBONIERA REDENZIONE - protagonista Diana Karenne
ORFEO (Via Degrotta) LE BALLERINE DEL MILION Emozionante ... mma

Ufficiali Regio Esercito - Marina

governativi, comunali, provinciali, netturea urbana infermieri maestri, ecc. Il Banco Prestiti Impiegati Vittoria Colonna 18 int. 3. tratta

Cessioni stipendio - Rinnovazioni

rapidità economica, anticipazioni immediate
Chiedere tariffe, norme, stampati.

Bollettino Militare

Stato Maggiore generale

Tenenti Generali – Clancio cav. Giuseppe ten. gen. Decorato della medaglia mauriziana al merito militare di dieci lustri.

Brigadieri Generali – Clerici cav. Ambrogio nom. comm. della Corona d'Italia, di moto proprio di S. M. il Re. – Ruggieri cav. Benedetto, collocato aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 20 novembre 1919.

CARABINIERI REALI

Tenenti Colonnelli. — I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti o destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicate: Palizzolo cav. G. leg. Firenze trasf. e addetto scuola allievi sottufficiali carabinieri reali. – Novari cav. L. addetto scuola allievi ufficiali carabinieri reali. – Bruzzi cav. G. legione Genova trasf. a disposiz. leg. Alessandria. – Terzano cav. D. id. Bologna dest. id. id. Bologna. – Bracciforti conte cav. B. id. Bologna trasf. id. id. Torino. – Ceffroy cav. a. id. Salerno dest. id. id. Salerno – Imbrico cav. U. id. Salerno trasf. id. id. Ancona. – Da Pozzo Gio. B id. Torino id. id. id. Treviso – Papotti cav. E. id. Firenze id. id. id. Livorno. – Tacoli cav. id. Genova id. id. id. Chieti. – De Maria cav. L. id. Verona id. id. id. Bari. – Artuffo cav. L. Torino id. id. id. Verona. – Sicure cav. C. id. Messina destinato id. id. Messina. – Caselli cav. V. legione Torino trasf. div. Piacenza. legione Genova. – Furlani cav. G. id. Milano id. e addetto 5 gruppo legione (Roma). – Ridolfi cav. R. id. Roma id. a disposiz. leg. Bari. – Santucci cav. G. id. Verona id. divis. Perugia, leg. Ancona.

Maggiori. — I seguenti maggiori sono trasferiti e destinati alle legioni indicate:

Lajacono cav. V., leg. Catanzaro dest. div. Reggio Calabria, leg. Catanzaro. – Schiavetti cav. G. id. Bologna trasf. id. Torino esterna, id. Torino. – Soardi cav. G. id. Napoli est. e addetto 6 gruppo leg. (Napoli) Serra cav. F. id. Torino id. e addetto 1 gruppo legioni (Torino) – Lazari cav. P. i. Livorno trasf. e addetto 4 gruppo legione (Firenze). – Beato cav. A. id. Torino id. leg. Ancona e nom. aiutante maggiore in 1ª. – Gallo cav. C. id. Bologna id. div. Napoli esterna legione Napoli. – Lazari nobile cav C. 3 gruppo legioni Roma dest. a disposiz. leg. Roma. – De Romanis cav. A. trasf. id. id. Bari – Matteoda cav. G. id. Firenze dest. compagnia Firenze interna legione Firenze. – Ivaldi cav. U. id. Genova trasf. a disposizione legione Bari. – Donati cav. I. id. Messina id. id. id. Salerno. – Profili cav. A. id. Ancona id. id. id. Bari – Celi cav. A. id. Milano id. id. id. Bari – Filotico cav. C. id. Verona in. id. id. Bari – Massa cav. P. id. Milano destinato divisione Como, legione Milano.

FANTERIA

Colonnelli: Elia cav. L. 22 fant. Nom. comand. 48 fant. dall'11 nov. 1919 – Capello cav. F. Cessa dal nom. com. dep. 84 fant. dal 15 novem. 1919 – Crespi cav. E. comand. trib. mil. Firenze dal 14 novem. 1919 – Febre sv. G. nom. comand. dep. 2 alp. dal 17 nov. 1919.

I seguenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti e comandi a fianco di ciascuno di essi indicati;

Calderini cav. G. Comandato trib. mil. speciale Milano in qualità di giudice supplente – Musso cav. A. Id. trib. mil. speciale Milano in qualità di giudice supplente – Chicco cav. L. Id. trib. mil. speciale Torino in qualità di giudice supplente – Doglietto cav. F. comandato trib. mil. Torino in qualità di giudice titolare.

ARMA DI CAVALLERIA

Tenenti colonnelli: Asinari di S. Marzano cav. C. cavalleria. – Incaricato funzioni capo sezione Ministero guerra – Lanza cav. U. Trasferito reggimento lancieri Aosta.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Colonnelli: Olivieri cav. G. a disposizione – Comandato direz. artiglieria Mantova

Informazioni e ultimi dispacci

IL SENATO DI IERI

In principio, di seduta è svolta l'annunciata interrogazione sui ritardi dei pagamenti dei prodotti agricoli requisiti. Il Min. degli approvvigionamenti fa presente l'impegno di eliminare le cause che li producono, fornendo i fondi necessari agli uffici postali in maggiore abbondanza.

Il Sen. Maxiotti ha svolto la sua interpellanza al Ministro Ferraris sui trattati di commercio e tariffe doganali.

Essendo esaurito l'ordine del giorno il Senato è convocato a domicilio.

LA CAMERA DI IERI

Tra le Interrogazioni, con le quali si apre la seduta, quella sui fatti di Bologna e l'altra per sapere se le truppe al servizio di d'Annunzio gravino sul bilancio dello Stato suscitarono il maggiore interesse della Camera.

Ieri fu ripresa la discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Ebbe pertanto la parola l'on. Alessio, il quale come relatore dell'indirizzo di risposta ne difese energicamente i concetti fondamentali dal punto di vista liberale, onde in qualche punto del suo discorso si trovò in contrasto prima coi socialisti e poi coi popolari.

Seguì il Presidente del Consiglio. L'on. Nitti in linea generale disse il pensiero del Governo sulle varie questioni toccate dai precedenti oratori. La sua parola, come sempre, fu attentamente ascoltata dall'Assemblea, la quale senza riserve approvò i moniti presidenziali per ciò che concerne i doveri che si hanno in questo grave momento d'una maggiore austerità di vita.

Chiusa, così, la discussione, si venne allo svolgimento degli ordini del giorno e degli emendamenti. Parlarono gli on. Lazzari, Meschiari, Marangoni. La Camera respinse l'ordine del giorno Lazzari disapprovante l'indirizzo di risposta al discorso reale.

Sui vari argomenti parlarono gli on. Bombacci, Reina, Casareto, Piccoli, Mauri, Graziadei. Poi la Camera, meno i socialisti e pochi popolari, approvò la prima parte dell'emendamento d'Alessio che accenna alla *fusione raggiunta nella Nazione durante la guerra*. Infine tutti i deputati d'ogni settore approvarono la seconda parte dello stesso emendamento che riguarda la risurrezione del Mezzogiorno e delle Isole.

La Camera votò quasi unanime anche l'emendamento Reina che raccomanda al Governo l'espropriazione delle terre incolte o mal coltivate, e l'emendamento Piccoli sull'insegnamento nelle scuole, per questo provocando le proteste dei popolari.

A proposito dell'emendamento Reina, notavasi che la Camera approvandolo non ha fatto che seguire le tradizioni liberali del Parlamento, da Urbano Rattazzi, che voleva espropriate le terre dell'agro romano incoltivate, a Crispi, ad Inghilleri, a Visocchi col noto progetto sul latifondo e con il recentissimo decreto limitativo delle proprietà.

La seduta ebbe termine con la votazione per appello nominale sull'ordine del giorno Graziadei che raccomanda la ripresa dei rapporti con la Russia e il riconoscimento del Governo dei Soviets. Quest'ordine del giorno fu respinto con una forte maggioranza.

Martedì prossimo ripresa dei lavori parlamentari.

Tredici milioni per Mantova

Come ieri annunziammo, trovasi a Roma una Commissione della provincia di Mantova composta dei delegati dei Comuni, della Deputazione prov.le e delle varie organizzazioni dei lavoratori con l'incarico di concretare accordi coi Ministri competenti per un programma di lavoro inteso a dare soddisfazione a molteplici necessità di varia indole delle quali la Provincia reclama da tempo l'adempimento.

La Commissione accompagnata dai rappresentanti politici della Provincia, con a capo l'on. Bonomi, ha avuto nella giornata di venerdì il primo colloquio di massima con il Presidente del Consiglio, on. Nitti, con il Ministro dei LL. PP., on. Pantano, seguito da specifici convegni con lo stesso on. Pantano e con il Ministro, on. De Vito.

In questi convegni sono stati esaminati tutti i lati dei problemi interessanti la provincia, problemi di bonifica, di idraulica, di sistemazione stradale e ferroviaria ai quali problemi i Ministri competenti erano assistiti dai direttori generali dei varii servizi mostrando il maggiore interessamento.

Furono così definiti in modo da essere prontamente iniziati alcuni lavori di sgravamento al Po, alla Secchia e al Mincio e furono concretate le modalità per la continuazione dei lavori del cavalcavia nel Capoluogo della Provincia.

Più generiche, ma non meno importanti, furono invece le intese relative ai lavori di bonifica e sistemazione agricola per i quali, da informazioni che abbiamo ragione di ritenere esatte, furono gettate le basi di una convenzione fra proprietari e lavoratori intese al riconoscimento dell'esecuzione di determinati lavori e all'obbligo dell'esecuzione stessa da parte dei proprietari. Mancando a quest'obbligo i proprietari verrebbero denunciati a una Commissione arbitrale che potrebbe financo decidere circa l'attribuzione di terreni in affittanza collettiva ai lavoratori. Condizione come si vede assai ardita ma che non deve destare alcun timore perchè strettamente connessa al più rapido miglioramento delle nostre terre e al più rapido incitamento alla produzione.

Nel suo complesso i lavori di immediata e di prossima attuazione ascenderebbero a una cifra che varia dai 12 ai 13 milioni.

Abbiamo avuto occasione d'incontrarci con alcuni rappresentanti della Commissione — assistiti operai — i quali ci hanno mostrato tutto il loro compiacimento per l'esito delle trattative e si sono mostrati sicuri dell'interessamento del Governo che essi vivo e profondo non potrà non essere seguito da rapida e sicura attuazione.

Il nuovo programma della marina da guerra

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Qualche giornale ha pubblicato notizie sul nuovo programma della Marina da guerra italiana: esse sono destituite di qualsiasi fondamento; possono corrispondere forse alle vedute di qualche circolo marinaro, ma le autorità competenti non hanno ancora preso definitive deliberazioni al riguardo, mentre provvedono per ora ad attuare un programma di riordinamento, di sistemazione e di economia, senza per nulla compromettere l'avvenire.

E' ovvio aggiungere che provvedimenti importanti saranno sempre subordinati all'approvazione del Parlamento, ed è questo altro motivo per togliere qualsiasi carattere di ufficiosità alle notizie che vengono o che saranno divulgate.

Per gli affondatori della "Viribus Unitis,,

Il Consiglio Superiore di Marina, a modificazione di un precedente deliberato, ha accolto la proposta formulata dall'Ufficio del capo di Stato maggiore a favore del cap. di vasc. Ciano Costanzo e per una partecipazione – in parti uguali col tenente colonnello Rossetti e col capitano Paolucci – al premio spettante per l'avvenuto affondamento della *Viribus Unitis* in quanto egli non fu solamente l'inventore dell'apparecchio e dei successivi miglioramenti che vi furono apportati per renderlo rispondente allo scopo, ma bensì e soprattutto l'organizzatore della preparazione e dell'allenamento necessari ad assicurare il successo dell'operazione.

***

Ci si comunica intanto all'ultim'ora che è stata riportata inesattamente la deliberazione del Consiglio Superiore di Marina relativa al concorso del Comandante Costanzo Ciano alla ripartizione del premio spettante in conseguenza dell'affondamento della *Viribus Unitis*. Tale notizia sarebbe destituita di ogni fondamento, come del resto può rilevarsi confrontando la deliberazione del Consiglio Superiore di Marina del 17 febbraio 1919 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 29 marzo scorso, e la rettifica di cui trattasi, pubblicata in quella di ieri.

Congedamento di marinai

I marinai nati nel 1896 ed in anni precedenti i quali siano stati per qualsiasi motivo trattenuti a bordo posteriori a quello del 1896, sono congedati subito se hanno compiuto 24 mesi di effettivo servizio, ed in seguito man mano che maturneranno tale periodo di servizio.

L'accordo al Senato americano?

PARIGI, 12. — Wilson, a mezzo del senatore Hitchcok, proporrebbe ai repubblicani del Senato un accordo, accettando le seguenti *riserve*, come un testo di transazione da essere votato dal Senato, insieme con l'approvazione del Trattato di Versailles:

1. – Gli affari interni americani non cadranno mai sotto la giurisdizione della Lega delle Nazioni.

2. – Nessuna clausola del patto della Lega delle Nazioni potrà toccare la dottrina di Monroe.

3. – Ove gli Stati Uniti siano coinvolti in un conflitto con una Potenza che possegga Colonie autonome, i voti di queste Colonie non avranno valore in seno alla Lega delle Nazioni.

4. – I poteri del Congresso di dichiarare la guerra rimangono intatti.

5. – La Lega delle Nazioni non avrà nessun controllo sull'esercito e la marina americana.

6. – Gli Stati Uniti saranno soli giudici per decidere se abbiano soddisfatto o no i loro obblighi quando dovessero ritirarsi dalla Lega suddetta.

Le sudette *riserve* sarebbero accettate dalle Potenze alleate — che verrebbero così ad essere rassicurate sull'atteggiamento futuro della grande repubblica americana nordica!

Decisa opposizione americana alle deliberazioni della Conferenza

PARIGI, 13. — Si ha da Washington che l'ex Ambasciatore Gerard e il senatore Lodg si sono fatti centro di una decisa agitazione tendente ad impedire che l'America accetti qualsiasi mandato nell'Asia Minore e quindi respinga la deliberazione in proposito presa dalla Conferenza.

MINISTERO ESTERI
GLI ITALIANI DI SPALATO E TRAÙ

I deputati della Dalmazia, on. Salvi e Ghilianovich sono stati ricevuti da S. E. il conte Sforza, Sottosegretario di Stato agli Esteri, al quale hanno esposte le dolorosissime condizioni create agli italiani di Spalato e di Traù dalle truppe serbe che occupano le due città e vi si arrogano un potere che loro non spetta.

Riferendo circa le carcerazioni e le vessazioni d'ogni specie, quotidianamente in corso, e che danno occasione ai più funesti incidenti, i due rappresentanti chiesero al Governo italiano urgenti provvedimenti.

L'on. Sforza si è riservato di riferire.

MINISTERO GUERRA
Abolizione della nomina ad aspirante medico

Stante l'avvenuta diminuzione delle esigenze del servizio sanitario militare, il Ministero ha disposto che, a decorrere dal 20 dicembre 1919, non abbia più luogo la nomina ad aspirante medico, di cui all'art. 3 del R. decreto 25 maggio 1915.

Rispatrio di militari già residenti in Svizzera

Il Ministero determina che non appena ultimato il rispatrio dei militari della classe 1895 ed anteriori già residenti in Svizzera, i posti di concentramento di Como e di Domodossola vengano sgombrati.

I militari delle classi 1896 e posteriori già residenti nei paesi della Confederazione o che desiderano all'atto del loro licenziamento dalle armi farvi ritorno, al congedamento della propria classe, non dovranno essere avviati ai posti di concentramento suddetti, ma bensì ai *rispettivi comuni di origine, o a quello presso i quali risiedono le relative famiglie, parenti*, ecc. dove rimarranno in attesa dei documenti occorrenti per il rispatrio.

MINISTERO MARINA
Cooperativa Nazario Sauro

Il sei corrente mese si è costituita la Società Cooperativa « Nazario Sauro » fra i sottoufficiali della R. Marina in servizio attivo per la costruzione di case economiche a proprietà indivisa, nelle sedi dipartimentali ed alla Capitale. Ad esse, per Statuto, possono accedere anche gli ufficiali in servizio attivo.

La Società ha sede legale in Roma presso il Ministero della Marina – Ufficio Case – ed è messa sotto la tutela ed il controllo del Ministero stesso.

MINISTERO GIUSTIZIA E AFFARI DI CULTO
NELL'ALTA MAGISTRATURA.

I magistrati sotto indicati sono promossi dalla 3 alla 2 cat. dal 1° luglio pp.: Geraldi cav. Francesco, cons. d'App. in pens. di pres. di sez. del trib. di Catania; Pennacchi Spaccapietra cav. Alfonso, pres. del Re a Livorno; Angioli cav. Salvatore, cons. d'App. a Catanzaro; De Angelis cav. Pietro, id. id. Napoli; Palladino cav. Tommaso, id. id. Napoli.

— I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 2 alla 1 cat. dal 1° agosto pp.: Dolfin cav. Giulio, pres. del Re a Verona; Bagnoli cav. Pietro, cons. d'App. a Bologna; Bentivoglio cav. Tito, pres. del Re a Treviso; Angelini cav. Adolfo, id. id. Salò; Ciampi cav. Pasquale, cons. d'App. a Napoli; Zapparoli cav. Emilio, id. id. a Milano; Fatalucci cav. Attilio id. id. a Trani.

Cocastno comm. Giacomo avv. gen. d'app. a Napoli è nom. pres. di sez. d'appello ivi – Salvio comm. Giulio Maria pres. di sez. di app. a Napoli è coll. a riposo col titolo e grado onor. di pr. pres. di C. d'app. – Lustig comm. Giuseppe avv. gen. d'app. a Genova è trasf. a Napoli – Filippi cav. uff. G.B. sost. proc. gen. d'app. a Genova è nom. avv. gen. ivi – Valeriani cav. uff. Scipione cons. di cassaz. a Torino in aspett. è confermato posto fuori dell'organico – Massola cav. Gius. Carlo pres. del trib. di Pontremoli è collocato in aspett. per sei mesi – Pagliani cav. Alfredo proc. del Re a Borgotaro in aspett. per tre mesi è posto fuori dell'organico – De Notaristefani gr. uff. Raffaello avv. gen di cassaz. a Roma è confer. a rappr. il P. M. avanti il Senato costituito in Alta Corte di giustizia durante la Legislatura XXV.

Burali d'Arezzo cav. Ernesto proc. del Re a Melfi appl. alla proc. gen. della Corte d'appello è nom. sostit. prov. gen. d'app. a Genova contin. nell'appl. fino al 6 febbraio 1920 – De Monte cav. Vincenzo cons. d'app. coap. dalle funzioni e collocato fuori dell'org. è disposta dall'impiego – Speciale cav. Giuseppe cons. d'app. a Catania è nom. pres. del trib. di Termini Imerese – Salibra-Gollizi cav. Costantino pres. del trib. di Termini Imerese è nom. cons. d'app. a Catania.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA
ISPETTORATO CENTRALE

Al prof. cav. Alessandro Marcucci, nominato di recente ispettore centrale per l'istruzione primaria e popolare è stata affidata la zona X che comprende le provincie di Palermo, Messina, Catania, Siracusa Girgenti, Caltanissetta e Trapani; alla prof. Amalia Pirsini è stata affidata la zona che comprende le provincie Foggia, Bari, Lecce, Cosenza, Catanzaro, Reggio.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO
Ufficio tecnico.

Il Ministero per l'Ind. Comm. e Lav. comunica:

Il corrispondente unico del Ministero a New York telegrafa in data 9 corr.:

Dopo cessazione ribasso mercato cotone con affari normali – Prezzo contenuto Stock 60.000 balle – Quotazi

DALL'ESTERO

SOPRATASSA PEI TELEGRAMMI FRANCESI.

(S) Parigi, 13. — Il Sottosegretario di Stato per le Poste e per i Telegrafi comunica la seguente nota: A partire dal 16 dicembre una sopratassa di centesimi 55 per franco sarà percepita sul prezzo dei telegrammi destinati all'estero. Questa sopra-tassa è destinata a coprire l'amministrazione delle poste delle gravissime perdite che le vengono causate dal cambio.

Per ciò che riguarda i radiotelegrammi la sopratassa si applica alle tasse telegrafiche internazionali come anche alle tasse dovute alle poste estere (stazioni costiere e battelli) cooperanti alla trasmissione.

A BERLINO

(S) Berlino, 13. — L'Assemblea Nazionale ha rinviato alla Commissione della Costituzione il progetto di legge sul processo per i delitti di guerra e si è poi aggiornata al pomeriggio di lunedì.

— La Camera di Commercio ha diretto al Ministro degli affari esteri un altro telegramma pregandolo di respingere senza riserve la nota degli Alleati che chiede la consegna di quattrocentomila tonnellate di materiale di porto.

L'AREONAUTICO POULET.

(S) Parigi, 13. — *L'Echo de Paris* segnala che nei circoli areonautici si è senza notizie di Poulet dopo il suo arrivo sotto la tempesta a Sangkok.

IL CARD. MERCIER ACCADEMICO FRANCESE.

(S) Parigi, 13. — Il card. Mercier è stato ricevuto nel pomeriggio all'Accademia delle Scienze morali e politiche. Il Presidente dell'Accademia ha esaltato l'atteggiamento eroico del Belgio il sue Re magnanime, e fedele e la fermezza e la dignità dimostrate dal cardinale Mercier durante l'invasione tedesca.

Il cardinale rispondendo ha fatto l'elogio di Re Alberto. Ha reso quindi omaggio alla Francia eroica e agli alleati che offrirono il loro denaro ed il loro sangue mescolato alle lagrime delle spose e delle madri, per far trionfare nel mondo ed al di sopra degli interessi il rispetto alla parola data, la giustizia e l'onestà.

LA RISPOSTA TEDESCA.

(S) Basilea, 13. — Le *Bazler Nachrichten* hanno da Berlino: Si comunica ufficialmente che la risposta tedesca alla nota dell'Intesa non è ancora partita per Parigi. Essa continua ad essere oggetto di discussione in seno al Gabinetto che, a quanto sembra, non sia soddisfatto l'invio data l'assenza di Clémenceau da Parigi.

IL NUOVO GABINETTO SPAGNUOLO.

(S) Madrid, 13. — Il nuovo Gabinetto è composto di elementi presi dai due grandi partiti monarchici, il partito conservatore e il partito liberale; tutti i principali gruppi di quei due partiti sono in esso rappresentati. Infatti il Presidente del Consiglio e i Ministri dell'Interno, degli Affari Esteri e delle Finanze appartengono al partito conservatore e rappresentano i gruppi di Dato e di Maura, i Ministri della Pubblica Istruzione, della Giustizia e dei Lavori Pubblici appartengono al partito liberale e rappresentano i gruppi di Romanones, di Alba e di Prieto.

DISORDINI NELL'ISOLA TRINITAD.

(S) Londra, 13. — Il *Daily Express* dice che gravi disordini si sono verificati a Port of Spain e in diversi altri centri dell'Isola Trinitad. A Porto of Spain la plebaglia negra ha saccheggiato gli edifici del Governo e vi si è mantenuta per tre giorni. Il Governatore ha inviato un messaggio urgente all'Ammiraglio comandante la stazione navale delle Antille chiedendo aiuti per reprimere i disordini.

L'incrociatore leggiero *Calcutta* è stato subito inviato ed ha sbarcato tre distaccamenti di marinai e fucilieri di marina armati di fucili e mitragliatrici.

Gli ultimi telegrammi, in data del 6 dicembre, pervenuti al Ministero delle Colonie annunciano che la situazione è ritornata normale.

Sembra che i primi disordini siano stati provocati da negri americani malcontenti delle condizioni di lavoro. Il *Daily Express* aggiunge che secondo notizie giunte ieri a Port of Spain la situazione non dà luogo ad alcuna preoccupazione.

IL NUOVO GABINETTO ROMENO.

(S) Bucarest, 13. — Il Gabinetto romeno è così costituito:

Presidente del Consiglio ed Affari Esteri: Vaida Voivod;

Interni: Generale Averescu;

Guerra: Generale Rosanu;

Finanze e interim Industria e Commercio: Aurelio Vlada;

Agricoltura e Demanio: Vittorio Pantozzi;

Istruzione Pubblica: Cega;

Lavori Pubblici: Popovich;

Giustizia: Giovanni Polivaks;

Ministri senza portafoglio: Isvolski, Filippo, Pastor, Popp e il prof. dott. Cantacuzeno.

SCIOPERI AMERICANI.

(S) Washington, 13. — L'Amministratore per combustibili, Garfield, ha rassegnate le sue dimissioni a Wilson non essendo d'accordo con lui in massima sulla soluzione delle sciopere dei minatori di carbone.

LA DELEGAZIONE UNGHERESE.

(S) Budapest, 13. — Si ha da Budapest: Ieri ha avuto luogo il Consiglio dei Ministri, presieduto da Huszar; alla riunione hanno preso parte, oltre ai Ministri, il conte Appony Stefano Bethlen e Paolo Teleeky.

La lista dei membri della delegazione ungherese che deve recarsi a Parigi è stata definitivamente approvata. Della delegazione che sarà presieduta dal conte Appony, fanno parte anche Bethlen, Teleeky, ex ministro delle Finanze, Tupovic, ex segretario di Stato, il barone Lers, ex Ministro della giustizia, Bess Zolisn e il conte Sommsisch.

Il Consiglio si è poi occupato dell'ultima nota di Clémenceau ed ha redatto il testo della risposta.

Il Consiglio ha discusso infine la questione del vettovagliamento.

PRESTITO AGLI ALLEATI.

(S) Buenos Aires, 13. — La Camera dei deputati ha approvato il progetto di un prestito di sessanta milioni di piastre oro da accordarsi agli Alleati per l'acquisto di prodotti argentini.

Affrettato ritorno dell'Emiro Fayssal in patria

PARIGI, 13. — A seguito degli avvenimenti in Siria l'Emiro Fayssal si imbarca sulla corazzata *Waldeck Rousseau* per tornare in patria.

Sulla stessa nave s'imbarca il cardinale Dubois arcivescovo di Rouen che si reca nei luoghi santi.

Concentramento di truppe jugo-slave

PARIGI, 13. — Da notizie pervenute da Zagabria si apprende che il primo e il quarto corpo d'armata jugo-slavo si concentrano alla frontiera dalmata e dell'Albania settentrionale.

La Polonia protesta contro l'Intesa

(S) Varsavia, 13. — Una nota ufficiosa dice: La Polonia tutta, senza distinzione di partiti, si dichiara contraria alla decisione dell'Intesa per la concessione provvisoria per 25 anni della Galizia orientale. Dalle città e dalle campagne giungono notizie di manifestazioni di protesta. Dappertutto hanno luogo dimostrazioni patriottiche. A Varsavia si è tenuta un'assemblea di protesta del partito democratico nazionale. Anche il Consiglio direttivo del partito socialista ha tenuto un comizio nel quale è stato approvato un ordine del giorno che respinge il trattato e lo statuto per la Galizia orientale.

Una convenzione fra lettoni e lituani

Copenaghen, 13 — Si ha da Kowno: La Missione militare politica lettone ha concluso una convenzione col Governo lituano contro Bermond ed i tedeschi.

Ha pure trattato questioni politiche ed economiche.

Dall'America
L'inizio della lotta presidenziale

(S) WASHINGTON, 13. — La Convenzione Nazionale repubblicana che deve designare il candidato repubblicano alla Presidenza della Confederazione si terrà il 3 giugno a Chicago.

Fino ad oggi i candidati più quotati sono Wood, il sen. Harding e Lewder, governatore dell'Illinois.

PARLAMENTI ESTERI
GERMANIA

IL BLOCCO DEL BALTICO.

(S) Berlino, 13. — L'Assemblea Nazionale dopo aver approvato progetti di secondaria importanza ha iniziato la discussione dell'interpellanza del dott. Mittelmanna, del partito popolare tedesco, sul blocco del Baltico.

Müller ha risposto che nuove difficoltà sono sorte a questo riguardo. Il Governo spera che una volta terminati i trasporti di truppe nel Baltico sarà posto fine al blocco perchè saranno cessate di esistere le ragioni che lo hanno motivato.

LA GUERRA DOVUNQUE

(S) Addis Agrua, 13 – Si ha da Kowno: I lituani hanno occupato Bukaulan.

(S) Kowno, 13 – Un comunicato ufficioso dice: La divisione di ferro tedesca si reca attraverso la regione di Zemaitija nella Lituania del nord, terrorizzando lungo il suo cammino la popolazione.

Il generale Klassei comunica che Eberhardt ha rifiutato di comunicargli il piano di evacuazione della divisione che gli alleati hanno imposta, impedendo così il controllo della marcia, e che egli rigetta la responsabilità di quanto sta accadendo, su Eberhardt.

LA GEORGIA CONTRO DENIKIN

La Missione Georgiana in Italia ha ricevuto da Tiflis il seguente telegramma:

Il 2 dicembre una nave da guerra dell'esercito volontario di Denikin si è impadronita del nostro rimorchiatore « *Tekvrah* » partito da Sukhum per Gagry e di una barca con 160 nostri soldati, approvvigionamenti ed altre merci.

Considerando questo atto come l'apertura delle operazioni militari ostili contro di noi, il Governo ha indirizzato a tutti i rappresentanti delle Missioni estere a Tiflis una nota di protesta contro simili atti di violenza da parte dell'esercito di Denikin.

Più tardi il 7 dicembre una torpediniera dell'esercito volontario « *Donubio* » si avvicinò a Poti e tirò sulla nostra torpediniera « *Cubeli* » la quale si era avvanzata per domandare informazioni. La nostra torpediniera rispose al fuoco dopo di che la « *Donubio* » si è diretta rapidamente verso Batum.

Questo fatto nuovo conferma chiaramente l'apertura ostile delle operazioni militari contro di noi. Questo è stato anche comunicato a tutti i suddetti rappresentanti delle Missioni straniere. Per il Ministero degli Affari Esteri: Firmato Karsvadze.

FRONTE POLACCO

(S) Kowno, 13 — L'8 dicembre i legionari polacchi hanno attaccato i Lituani sulla linea Kalvarija – Su-valki allo scopo di approvvigionarsi a Kalvarija ma sono stati respinti.

— Si ha da Kowno: Al 6 dicembre 1.171 ufficiali; 15.000 soldati, e 1.082 feriti erano passati attraverso Tilsits.

Egitto

(S) Londra, 13 — Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* del Cairo telegrafa in data 3 corr.:

Un certo numero di studenti che erano in sciopero in segno di protesta contro la Missione Milner ha fatto una dimostrazione nelle vie ed ha cercato gridi di *Abbasso Milner*.

La dimostrazione ha avuto però un carattere poco importante.

Germania

UN ARTICOLO DI PERTINAX SUL RITORNO DEI TEDESCHI IN ITALIA.

Pertinax pubblica stamane sull'*Echo de Paris* un articolo intitolato: *L'avanguardia del germanismo è arrivata in Italia*. In esso mette in luce che, benchè il trattato di pace non sia ancora entrato in vigore, già il germanismo rinvallassi in Italia.

Lamenta la figura dei giornalisti: Hans, Barth, Adolfo Muller, Passarie e Kappergen, e soneluder che se senza dubbio, l'inevitabile ritorno dei tedeschi nei paesi alleati costituisce un problema difficile a fermare la strada a gente come la suindicata e a tutti coloro che vengono per riprendere la loro bisogna, al punto in cui l'hanno lasciata, senza alcuna esitazione non dovrebbe essere permesso.

S. U. d'America

FRANCOFORTE s. M., 13 — La *Frankfurter Zeitung* ha da Nuova York:

La « Carnegie Foundation » dopo 3 anni di esame accurato adesso ha risposto alla domanda formulata se le leggi e i tribunali degli Stati Uniti concedono uguali diritti agli emigranti e poveri. La risposta dice: « Il funzionamento della Giustizia Americana non è imparziale. I ricchi ed i poveri non stanno allo stesso livello dinnanzi alle leggi ».

La Fondazione Carnegie, per poter dare questa risposta aveva fatto molti studi nei tribunali di tutte le regioni degli Stati Uniti e chiesto il consiglio delle leghe per la protezione del diritto. L'enunciato secondo il verdetto della « Carnegie Foundation », non è la corruzione degli impiegati ecc., ma il fatto che la Giustizia non si è adattata alle trasformazioni sociali ed economiche degli ultimi 50 anni.

Borse e Mercati

CONSOLIDATI

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 12 dicembre 1919:

Consolidati 3.50 % netto (1906) Con godimento in corso 82.94 – consolidati 5 % netto con godimento in corso 89,56.

BORSA DI ROMA – 13 Dicembre

Rend. It. 3 ½ % contanti 83.05 fine 83.10 a 83.05 a 83.12 ½ – Consolidato 5 % contanti 89.80 a 89.65 a 89.87 ½ fine 89.70 a 89.75 a 89.67 ½ – Banco Commerciale 1170 a 1175 a 1168 – Credito Italiano 621 a 620 – Banco It. di Sconto 116 ¾ – Banco Roma 116 ½ – Tramw Omnibus 170 – Acqua Russia 1930 – Araldo 213 a 214 – Metallurgica 165 – Antimonio 70 a 80 a 77 a 79 – Ferriera 405 a 400 a 404 – Concimi Romani 180 a 181 – Fondi Rustici 268 a 269 a 268 ½ – Fiat 368 a 367 a 371 a 366 – Marconi 277 a 278 a 275 – « Cinea » Polifoto 276 – Viscosa di Pavia 304 a 305 a 307 a 298 – Cotonerie 114 a 116 – Moto Austrico 174.

Mercato animato e fermo.

Cambi: Parigi 121.75 – Londra 51.05 – Svizzera 261 – New York 18.80 – Spagna 222.

BORSE ITALIANE - 13 dicembre

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	83 90	83 05	83 05	83 20
Consolidato 5 %	89 87	89 87	89 65	89 80
Azioni B. Italia	1477 —	1475 —	1475 —	1475 —
Id. B. Commerc.	1160 —	1170 —	1171 —	1168 —
Id. Credito Ital.	795 50	798 —	797 —	795 —
Id. B. Roma	115 50	116 —	116 50	116 50
Id. Ital. di Sconto	618 —	619 —	620 50	619 —
Meridionali	506 —	504 —	505 50	507 —
Mediterranee	224 50	230 —	225 —	226 —
Costruzioni Venete	— —	177 —	— —	— —
Rubattino	— —	749 —	752 —	750 —
Lloyd Sabaudo	458 —	— —	460 —	— —
Lanificio Rossi	— —	1080 —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	— —	702 —	— —	— —
Id. Veneziano	— —	129 —	— —	— —
Elba	290 —	280 —	— —	290 —
Terni	— —	1162 —	— —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	— —
Officine meccaniche	— —	213 —	— —	— —
Officine Breda	— —	271 50	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	212 —	212 —	— —	212 50
Ilva.	211 50	211 —	— —	— —
Ferriere Voltri	— —	— —	— —	— —
Montecatini	— —	169 —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	144 50	146 —	— —	— —
Silos	— —	— —	— —	512 —
Magona Italia	— —	909 —	— —	— —
Edison	— —	1015 —	— —	— —
Vizzola	274 —	279 —	— —	— —
Marconi	268 —	264 —	— —	— —
Molini Alta Italia	308 —	310 —	— —	— —
Industria Zuccheri	341 —	340 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom.	350 —	336 —	— —	— —
Eridania	406 —	406 —	— —	404 —
Distillerie Italiane	— —	151 50	— —	— —
Semoleria	370 —	— —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	1160 —
S. It. Concimi Chim.	— —	136 —	— —	— —
Esport. Italo-Amer.	— —	312 —	— —	— —
Beni Stabili	— —	281 —	— —	— —
Fiat	367 —	369 —	367 50	366 —
Isotta	— —	68 —	— —	— —
Itala	— —	— —	— —	— —
CAMBI:				
Francia	122 75	121 80	122 —	122 —
Londra	51 05	51 —	51 05	51 10
Svizzera	— —	260 —	261 —	245 —
New York	18 80	18 90	18 85	18 70

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 13 dicembre 1919

Bari	21	89	41	5	16
Firenze	16	34	30	22	48
Milano	64	78	20	8	34
Napoli	24	26	49	9	76
Palermo	52	76	40	38	64
Roma	49	83	19	46	14
Torino	82	26	30	45	90
Venezia	36	34	30	47	78

Pace bolscevica e meccanica della degenerazione

(PROBLEMI RUSSI)

X.

Lenin e Trotki sollecitano dunque la pace. Sono costretti a sollecitarla: altre due o tre strepitose vittorie degli eserciti bolscevichi e... la luce che viene dall'Oriente correrà il rischio di spegnersi per sempre. Con nuovi successi militari i profeti d'Israele non potranno mai dimostrare l'infallibilità delle « dottrine scientifiche del bolscevismo » e si vuole la pace, la pace *borghese*. Non è un.... paradosso. Lo conferma lo stesso Lloyd George coll'inviare un suo delegato a discutere le condizioni di una pace *bolscevica*. La quale inevitabilmente degenererebbe ben presto in una guerra, se non in più guerre, per consumare poco a poco tutto quel materiale bellico, accumulato in Inghilterra, che, secondo il *Times*, perde in tempo di pace il 95 % del suo valore.

I *desiderata* così di Lloyd George e di Lenin-Zeberblum coincidono in modo sorprendente. Manca soltanto il consenso della... pubblica opinione. Perchè, difatti, non concludere la pace con gli uomini che ricordano il potente idealismo dei profeti d'Israele? Tutti sanno che l'anarchia russa è un semplice « fenomeno mistico » e non... brigantesco. Lo dice non solo Arturo Labriola nel *Tempo*; lo scrive Rastignac nella *Tribuna*, citando il vecchio aforismo del vecchio rivoluzionario Herzen a proposito della povera Russia che « non sarà mai nel giusto mezzo »... Perchè non lasciarla quindi nelle mani dei profeti? Tanto più che lo vuole — afferma Rastignac — perfino il « giovane » Mereckovski, e lo esige pure « il carattere mentale del popolo, vagante sempre tra due assoluti, tra due religioni, tra due santità: l'assoluto, la religione, la santità dell'autocrazia e dell'ortodossia; l'assoluto, la religione, la santità della rivoluzione e dell'eterodossia »....

Ma... ohimè! Sono parole, belle parole, che rappresentano il frutto delle profonde meditazioni di questi tre uomini di un ingegno non comune, sì, ma che sono, tutti e tre, molto lontani dalla realtà russa. Rastignac conosce la Russia dagli scritti di Herzen e di Mereckovski; Herzen, morto nel 1870, non comprenderebbe la Russia d'oggi; Mereckovski, assorto nelle indagini metafisiche, non adopera che una sola ed unica misura per tutti i fenomeni politico-sociali: il misticismo.

La realtà russa invece smentisce recisamente gli aforismi più eleganti e le figure retoriche più perfette. La realtà è questa: Il bolscevismo con tutte le sue terribili conseguenze non avrebbe mai « trionfato » nell'Impero dei Romanov, se le classi superiori fossero state più *vicine* a quelle inferiori, se tra questi due strati non fosse esistito il vuoto, se la plebaglia non avesse avuto istinti feroci e bestiali... Cercare quindi le cause dell'anarchia russa nella tesi sui « due assoluti » e sulle due santità », tesi che confonde i più seri pubblicisti stranieri, spingendoli a trarne poco serie deduzioni, vuol dire — e lo dimostreremo in seguito — incoraggiare la pace bolscevica, festeggiare il bolscevismo, provocare nuove... guerre antibolsceviche.

***

C'è un interessantissimo libro di V. A. Moscikov sul bolscevismo... universale, libro che potrebbe assai giovare a tutti i ricercatori degli aforismi russi. E' un'opera « profetica » fu pubblicata nel 1910. Porta il titolo: *La meccanica della degenerazione (Il 1912 incomincia il secolo di ferro in Russia)*, e fa seguito ad un'altra opera non meno curiosa: *La nuova teoria sull'origine dell'uomo*. L'autore sostiene che l'uomo moderno non rappresenta una specie pura, bensì un incrociamento di specie diverse: è semi uomo e semi animale... Quindi: « Se in un dato paese l'uomo, il tipo superiore, prende il sopravvento, progrediscono allora l'energia, la laboriosità, la genialità, e il popolo ascende la via del progresso, creando la sua civiltà; se invece nel sangue della razza incomincia a predominare il tipo inferiore, il pitecantropo, allora cadono irresistibilmente le energie morali e fisiche del popolo, e senza cause visibili s'inizia una profonda decadenza statale e culturale. Gli storici attribuiscono tale decadenza a diverse circostanze accidentali, ma la causa vera è che... l'animale prende il sopravvento sull'uomo. La decadenza tuttavia non dura eternamente. Esiste una assoluta periodicità di risorgimenti e di decadenze, periodicità che è uguale per tutti i popoli, senza eccezioni, e che dura 400 anni..., divisi in 4 secoli: di oro, di argento, di rame e di ferro. (L'autore, « in onore dei geni antichi, i cui resti di sapienza passarono a noi nella leggenda di Esiodo », si serve dell'antica nomenclatura nella sua *Meccanica*)...

La legge della degenerazione, uguale per tutti, non ha però uguali periodi per la plebe e per le classi superiori. Questi periodi non coincidono, come non coincidono i periodi rispetto a due popoli diversi. In virtù di questa legge, mentre le classi superiori percorrono il secolo d'oro, le classi inferiori si trovano ancora in quello di ferro. Quando gl'intellettuali entrano nel secolo d'argento, la plebe fa il suo ingresso nel secolo d'oro; quando gl'intellettuali entrano nel secolo di rame, la plebe passa a quello d'argento. Il secolo di ferro, più terribile per gl'intellettuali, quasi coincide con quello di rame delle classi inferiori. La prima metà di ogni secolo è di discesa, l'altra metà di ascensione. Dopo ogni 400 anni della sua storia, un popolo torna al punto di partenza, ricomincia cioè lo stesso cammino. Questo ciclo di 4 secoli è l'anno storico. La prima metà del ciclo è ascendente: in essa predomina il rinascimento; la seconda metà è discendente: vi predomina la degenerazione. Si osservano più deboli oscillazioni storiche: il risorgimento e la decadenza si rinvigoriscono ambedue nella metà dei mezzi secoli e s'attenuano verso la fine. Vi sono pure alcuni anni fatali solamente nella seconda metà del 2° e dal 3° secolo del ciclo. A questi appartengono il 43° anno della seconda metà nel 2° e 3° secolo e il 4° anno della seconda metà del 3° secolo. Il 43° anno della seconda metà del secolo d'argento si distingue per le sue gravi disfatte; ugualmente accade nel secolo di rame. Se non è una guerra sterminatrice, verso il 43° anno scoppia una rivolta o qualche altra catastrofe interna (epidemia, ecc.). Anche il 4° anno della 2ª metà del secolo di rame ha le sue particolarità fatali. Si osservano al contrario degli anni felici nella prima metà del secolo di ferro: tali anni sono il 26° e il 40°: I contadini sono in ritardo di fronte alle classi superiori di 115 anni. E' naturale che il più alto grado di progresso per una nazione giunge quando coincide il risorgimento delle classi superiori con quello delle inferiori (secoli d'argento e di rame), mentre il più profondo regresso si verifica nella coincidenza delle due decadenze.

Il fenomeno russo (il Moscikov tratta tre imperi: romano, germanico e russo) viene spiegato nella *Meccanica* nel modo seguente:

Le origini della Russia (862) risalgono alla 2ª metà del secolo d'oro. Le dire 62 e 12 appaiono spesso nella storia russa come la pietra miliare di due periodi. Il secolo d'oro finisce con la morte di Igor. Incomincia il mezzo secolo di decadenza del secolo d'argento: avvengono in questo tempo la rivolta dei drevliani, l'invasione dei pecenieghi, la fallita campagna di Costantinopoli, il primo regicidio, ecc. Anche il regno di Olga porta indubbiamente traccie di decadenza: la crudele vendetta di Olga sui drevliani e la sua conversione al cristianesimo. Nei periodi di decadenza — dice il Moscikov — un popolo è capace di rinnegare la religione dei padri e abbracciarne una nuova, straniera; nel periodo di risorgimento [illegible] ceco è costante in tutte le sue credenze e si attacca fortemente a tutto ciò che ha ereditato dai padri. Sviatoslav e Vladimir stanno in cima al primo risorgimento della storia russa (2ª metà del secolo d'argento). Il secolo di rame, la metà peggiore, contiene i regni di Sviatopolk e di Jaroslav, nonchè la spartizione della Russia fra lui e Mstislav; nella metà migliore, per contro, sono le vittorie e le imprese gloriose di Jaroslav.

Saltiamo alcuni secoli..... « Dal 1412 incomincia la decadenza della Russia fino al 1612. Il risorgimento principia soltanto dal 1662 (2ª metà del secolo d'oro); subito dopo la battaglia di Poltava terminamo di nuovo alla decadenza (1ª metà del secolo d'argento). Il nuovo risorgimento abbraccia il secolo di Caterina II e di Alessandro I, ma dal 1812 s'inizia la decadenza che dura fino al 1862 ». Negli ultimi 50 anni (1862-1912): la generale disorganizzazione del Paese, l'incontestabile impoverimento dei contadini e della nobiltà, il crescente spirito di anarchia, le due guerre disastrose, la serie di anni di carestia e di epidemie, la rivoluzione del 1905-6, ecc. tutto ciò dobbiamo contare, come spiega il compianto scrittore Menscikov nel suo commento della *Meccanica*, per il risorgimento della Russia, se non vogliamo accettare le leggi sulle anomalie... Il 1912 segna il principio del secolo di ferro, dalla sua metà peggiore. E qui incominciano le profezie stupefacenti del Moscikov, profezie dinanzi alle quali divengono vuote di senso le seguenti deduzioni tratte dagli aforismi di Herzen e di Mereckovski: che la rivoluzione russa si dimostra alla prova così assoluta come al suo tempo l'autocrazia; che l'abisso fra i due assoluti non potrà essere colmato dalle forme politiche degli Stati europei: dalla monarchia costituzionale o dalla repubblica democratica; che come in tutte le forme dell'assoluto, l'anarchia in Russia è una espressione di volontà popolare, come l'assolutismo era un'espressione della volontà dell'autocrazia (*La Tribuna*, 25 novembre).

Dice il Moscikov: «... Fra due anni, cioè nel 1912, noi entreremo nel secolo di ferro e la nostra plebe sarà per finire il suo secolo d'argento (1927). Si può predire per il futuro più prossimo il continuo rincaro di tutti gli oggetti di prima necessità, specialmente dei generi alimentari, i cui prezzi cresceranno di anno in anno. Come risultato di ciò seguirà il dissesto completo del sistema finanziario e l'ingolfarsi nei debiti sempre maggiori di tutte le classi sociali, particolarmente della popolazione urbana e degl'intellettuali. Istituzioni commerciali e industriali falliranno una dopo l'altra, cessando l'attività o passando in mano degli stranieri. Incomincerà la carestia, sopratutto fra le classi povere della popolazione. Nonostante l'intervento da parte del governo e della beneficenza privata, molta gente morirà di inedia e di quelle malattie che generalmente accompagnano la carestia. La plebaglia affamata, ridotta alla disperazione dal fatale processo della degenerazione, cercherà i pretesi colpevoli delle loro sciagure e li troverà negli organi statali, nelle classi agiate e negli ebrei delle provincie occidentali. Incomincereanno ribellioni, *pogromi* ebraici, massacri degli agiati e delle autorità, ecc. ecc. Di anno in anno ci avvieremo sempre più verso la decadenza e nulla potrà fermare ormai questo potente processo naturale indiscibilmente penoso e dissolvente per noi e per la nostra più vicina posterità, ma necessario e salutare per le generazioni più lontane. Continuerà la nostra decadenza intellettuale, morale e fisica. E noi continueremo spietatamente con tutti i mezzi a distruggere il nostro Stato ed a sterminarci l'un l'altro. Tutti i tentativi per far cessare o fermare le tenebre che sempre più ci avvolgeranno, l'ignoranza, la delinquenza, l'intemperanza, la miseria, la corruzione, i suicidi ed altri sintomi naturali della degenerazione, saranno puerili e infruttuosi come i tentativi dei selvaggi africani per impedire l'eclissi lunare con lo sparare il fucile e col battere il tamburo. Sciagure più orrende incomincieranno nel 1927 quando cadranno nella degenerazione anche le classi inferiori. I nostri eserciti, muniti di armi più perfezionate, fuggiranno ignobilmente all'avvicinarsi del nemico, mentre in tempo di pace si ribelleranno, esigendo vari privilegi, e saccheggeranno le popolazioni. Fra il 1927 e il 1977 avrà luogo inoltre la spartizione dell'impero; fra il 2000 e il 2012 ci sarà la più grande anarchia, la quale, come nel 1612, terminerà il ciclo storico presente ».

***

Il Moscikov promise nel 1910 di dare alle stampe un terzo libro nel quale avrebbe indicato un rimedio efficace per salvare la Russia e.... il mondo intero. Abbiamo però motivi di credere o che il libro non sia stato ancora pubblicato o che .. Lloyd George non abbia letto le rivelazioni del nostro profeta.

Perchè la pace O'Grady-Litvinov — presciudendo dal fatto che la guerra fra l'Intesa e il « Governo » di Mosca non esiste: se esistesse, l'Intesa avrebbe dovuto già da un pezzo far internare le numerose delegazioni ucraine, georgiane, lituane, ecc., ecc. emanazioni dei « governi » separatisti che combattono contro le armate antibolsceviche dei generali Denikin, Judenic e Kolciak — non potrà..... salvare la Russia. Tutt'al contrario. I soli elementi russi, conclusa tale « pace », non continuerebbero più la *caccia* ai banditi usurpatori, ma incomincerebbero una *guerra* più sanguinosa contro lo Stato brigantesco riconosciuto dall'Intesa.... e contro tutte le altre neo-repubbliche che nel riconoscimento dello Stato bolscevico vedrebbero la sanzione del definitivo smembramento della Russia.

E' evidente che, senza aver mai letto *La meccanica della degenerazione*, Lloyd George cerca di trasformare il secolo di ferro russo in un secolo d'oro britannico, perchè le future guerre russe, provocate dalla sua pace *bolscevica*, non rappresenterebbero che « i dolori di una nuova creazione », di una creazione di protettorati britannici, di mercati britannici, di clienti per il materiale bellico britannico....

Abbiamo detto che le intenzioni e le speranze di Lloyd George s'intrecciano meravigliosamente con le intenzioni e le speranze di Lenin-Zaberblum. La manovra dei profeti d'Israele dopo le vittorie riportate sugli eserciti antibolscevichi si spiega agevolmente. Il bolscevismo-socialismo muore, muore nonostante le rilevazioni del Moscikov, muore perchè le riserve accumulate dallo zarismo sono esaurite. Solo la pace *borghese* con l'Intesa potrebbe fornirgli sostanze proteiche. Il trattato di pace non sarebbe un semplice pezzo di carta: esso rappresenterebbe un riconoscimento ufficiale e solenne non solo della banda di Lenin e di Trotki, ma delle « dottrine bolsceviche » che serpeggiano nei due mondi, insidiando l'ordine sociale. Ammessi alla Conferenza, i profeti d'Israele non solo si salverebbero dalla forca che li aspetta, lasciando con... onore il potere e abbandonando la Russia, svaligiata e distrutta, alla mercè di altri predatori bolscevichi, ma procurebbero al bolscevismo quella « affermazione » che l'Internazionale non può vincere con la « guerra ». Per questo certificato di maturità bolscevica, l'Internazionale spinge i profeti d'Israele a spogliare la Russia di tutto ciò che è... borghese, offrendo all'Intesa la restaurazione dei commerci *borghesi*, il pagamento dei debiti *borghesi*, l'incoraggiamento delle imprese *borghesi*, la cessione della flotta *borghese*, ecc. ecc.

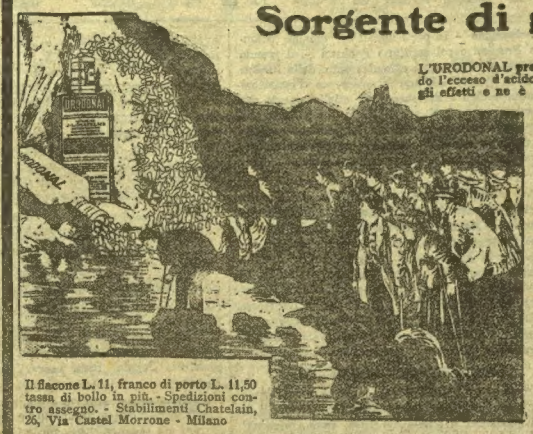
***

Gravi errori sono stati commessi dagli Alleati nella loro politica verso l'Impero dei Romanov; fu errore l'aver lasciato che la Russia liberasse i popoli oppressi dagli Imperi Centrali, mentre essa opprimeva i propri sudditi; errore l'aver aiutato i tedeschi a provocare la « grande » rivoluzione durante la guerra; errore l'aver attaccato i bolscevichi troppo tardi e con mezzi inadeguati; errore l'aver arricchito i paesi scandinavi con un blocco sfruttato dall'Internazionale; errore l'aver incoraggiato lo smembramento della Russia a pro degli austro-tedeschi... Sono errori che gli stessi Alleati riconoscono e rimpiangono. Ma l'errore più grave ed irreparabile sarebbe di prendere sul serio le offerte di Lenin-Zoberblum e di Trotki-Bronstein. Sarebbe la prima importante vittoria dell'utopia sul buon senso. E la Storia che non perdona, malgrado le leggi della meccanica della degenerazione, chiamerebbe tale errore: disonore, delitto, vergogna.

WLADIMIRO FRENKEL.

URODONAL

Sorgente di giovinezza



GIUDIZI MEDICI:

L'URODONAL prepara alla cura delle acque minerali sciogliendo l'eccesso d'acido urico: le sostituisce occorrendo, ne continua gli effetti e ne è il miglior complemento.

Dott. MOREL Magg. Medico di I. classe in pensione, ex Med. degli Osp. della Marina e delle Colonie Francesi.

Essendo io uricemico, mi curo da tempo con questo ottimo preparato ottenendo eccellenti risultati. Esso mi evita gli accessi altra volta frequenti e dolorosi all'alluce destro ed in altre parti del corpo. Lo prescrivo ai miei clienti che ne sono soddisfattissimi.

Prof. Cav. Dr. EGILDO ZERBINI
Med. Chir. R. Stab. Termali - Salsomaggiore

Con vero piacere vi attesto di avere constatato la grandissima efficacia risolvente del vostro Urodonal da me usato in un obeso con artrite gottosa deformante, insannabile per quanti altri specifici fino ad oggi abbia esperimentato. Il mio cliente è entusiasmato per i benefici ottenuti con l'Urodonal ed io mi son persuaso a prescrirlo ad ogni altro rimedio del genere.

Dr. L. PISANI - Uff. Sanitario
Montebello (Pavia)

Il flacone L. 11, franco di porto L. 11,50 tassa di bollo in più. - Spedizioni contro assegno. - Stabilimenti Chatelain, 26, Via Castel Morrone - Milano

Tutti voi affetti da calcoli, reumatismi, eczema, obesità, gotta, dispepsia, vittime innumerevoli dell'acido urico, non perdete la speranza: l'URODONAL dissolve l'acido urico come l'acqua calda scioglie lo zucchero e lo elimina dal vostro organismo. Grazie all'Urodonal voi potrete nutrirvi di tutto ciò che potrà solleticare il vostro appetito; l'obeso diventa snello, il gottoso e i reumatizzati sono felici di constatare l'efficacia del meraviglioso Urodonal. — Gratis a richiesta il vol. « Giudizi Medici sui prodotti Chatelain ».

INTERESSI dei CONTRIBUENTI

Imposta sui profitti di guerra

Come è noto, la imposta sui profitti di guerra, che pel Decreto luogotenenziale 21 novembre 1915 n. 1643 era stata istituita per una decorrenza dal 1 agosto 1914 al 31 dicembre 1915, venne con successivi Decreti ed in ultimo col Decreto luogotenenziale 9 giugno 1918 n. 857 prorogata fino a tutto il 1919.

In forza poi del Decreto 27 ottobre 1918 n. 1727 doveva restare in vigore fino a tutto l'esercizio finanziario successivo a quello nel corso del quale sarà stata pubblicata la pace; almeno, adunque, fino al 30 giugno 1921. Terminata però la guerra da oltre un anno (per quanto la pace sia sempre futura) e provvedutosi coi Decreti Reali del 24 u.s. ad un radicale riordinamento dei tributi, ritenne il Governo che non fosse più il caso di mantenere per il 1920 o seguenti questo speciale tributo di guerra. Dispose adunque con lo stesso Decreto che istituiva la imposta sugli aumenti di patrimonio verificatisi dal 1 agosto 1914 al 31 dicembre 1919 a causa della guerra in dipendenza dell'esercizio di industrie e commerci, che l'imposta sui profitti di guerra abbia a cessare col 31 dicembre corrente, salva soltanto la sua applicazione anche per gli anni 1920 e seguenti per quei soli redditi che, pur derivando da cause anteriori al 1920, vengono a maturazione dopo la data stessa.

Passando poi a regolarizzare ed anche a migliorare le disposizioni che regolavano l'applicazione di detta tasse, cominciò a stabilire che, fermo restando per il 1° periodo d'accertamento (1 agosto 1914-31 dicembre 1915), il separato accertamento e l'applicazione delle corrispondenti aliquote d'imposta e sovraimposta, gli accertamenti dei profitti conseguiti dal 1 gennaio 1916 in poi e non ancora notificati, quando gli esercizi siano tutti attivi, *possano* essere considerati come riuniti in un periodo unico che decorre dalla data predetta o da quella a cui si arresta l'ultimo accertamento già notificato e giunge fino al 31 dicembre 1919.

Nelle note dell'8 aprile 1919 noi dicevamo che a *voler compiere opera di assoluta giustizia bisognerebbe che l'accertamento sui profitti di guerra fosse unico e complessivo per tutta la durata della relativa tassa e cioè dal 1 agosto 1914 al 31 dicembre 1919. Vi sono contribuenti ed industrie che nei primi tempi della guerra ebbero perdite, ed anche rilevanti, e realizzarono poi degli insperati guadagni: altri invece realizzarono straordinari guadagni durante la guerra, ma subirono e subiranno ingentissime perdite pel fatto della sua cessazione. Come non è giusto che a quelli si tassino integralmente gli insperati guadagni degli ultimi anni senza tenere alcun conto delle perdite effettive subite nel principio della guerra, così non è giusto che agli altri si tassino tutti i guadagni anche per la guerra senza tenere alcun conto delle perdite che, pel cessare di essa, ebbero ed hanno a sopportare.*

E come conclusione noi invocavamo un provvedimento che nel limite del possibile consentisse l'esecuzione di un unico e complessivo accertamento per tutta la durata della gestione ed in base alle sue effettive risultanze, provvedendosi anche con opportuni congnagli allo assestamento dell'imposta per gli esercizi già liquidati e tassati.

Il Governo, pur riconoscendo l'assoluta giustizia dello invocato provvedimento, non ha creduto di poterlo addottare per tutti i 5 esercizi di guerra e, con uno dei soliti mezzi termini, stabilì che si possa bensì fare un solo accertamento, ma soltanto pei 4 periodi 1916, 1917, 1918, 1919, e che, in quanto a compenso delle perdite di un esercizio con gli utili di un altro, esso non possa farsi se non pei due esercizi 1918, 1919.

Il che, per fare il caso più evidente di una società anonima tassata sulle risultanze del bilancio, vuol dire che se essa ha avuto nel bilancio 1918 un utile di 2 milioni e nel bilancio 1919 una perdita di 1 milione, potrà questa dedursi dall'utile dell'anno prima riducendone il reddito tassabile a 1 solo milione. Ma se entrambi i due esercizi avessero dato una perdita di 1 milione, mentre per il bilancio 1917 avesse dato un profitto tassabile di 2 milioni non si potrebbe fare la compensazione tra i due milioni guadagnati ed i 2 perduti, e la tassa 1917 dovrebbe pagarsi integralmente.

Mezzo termine adunque e mezza giustizia quella disposta coll'accennato Decreto!

Il quale poi, con nuova disposizione a favore della Finanza, le accorda la facoltà di rivedere la valutazione delle consistenze patrimoniali al 31 dicembre 1919, in base ai prezzi correnti a questa data, per effettuare la rettifica delle deduzioni che fossero state accordate in più a titolo di *sopracosto* e deperimento degli impianti, a qualunque scopo costruiti, per la conseguente maggiore valutazione del reddito prodotto.

E per contrapposto, con altra disposizione a favore del contribuente, gli dà il diritto di ottenere in deduzione una quota in conto *sopracosto* per i nuovi impianti e le trasmissioni fatte nello intiero periodo 1 agosto 1914-31 dicembre 1919, anche se non destinate, come prescriveva la legge precedente, alla esecuzione di forniture di guerra, purchè egli dimostri che la spesa effettivamente sostenuta è superiore al valore assegnabile alla costruzione al 31 dicembre 1919 in base ai prezzi correnti a quest'ultima data. Ferma la compensazione tra gli utili e le perdite degli esercizi 1918 e 1919, devesi sempre tenere distinta per ciascuna annata la misura del capitale investito e quella del reddito ordinario da valutarsi secondo le norme vigenti ai fini dell'applicazione delle diverse aliquote percentuali d'imposta e sovraimposta.

La riunione degli esercizi 1916 a 1919 in un solo accertamento è *facoltativa*, non *obbligatoria*, per la Finanza, la quale può, se crede, continuare ad applicare l'imposta e sovraimposta con separati accertamenti, salvo sempre il compenso tra gli anni 1918 e 1919.

Per le dichiarazioni che devono presentarsi pei profitti di guerra 1919 è applicabile quella disposizione del Decreto sugli aumenti di patrimonio dipendenti dalla guerra, la quale dà facoltà all'Amministrazione finanziaria ed ai Collegi giudicanti di invitare in ogni tempo il contribuente a presentarsi per sottoscrivere una formola di giuramento nella quale si affermi che le dichiarazioni da lui fatte, e *da confermarsi o correggersi in questa occasione*, sono integrali e veritiere in rapporto ai vari elementi che concorrono a formare il reddito.

I contribuenti che non abbiano presentata dichiarazione per i periodi anteriori al 1919 sono rimessi in termini per denunziare, insieme a quelli del 1919, tutti i profitti di guerra dal 1 agosto 1914 in poi, per i quali non siano ancora stati modificati gli accertamenti d'ufficio. Però anche per questo tardive denunzie rimesse in termini avrà vigore la facoltà di deferire il giuramento.

Secondo la legge sui profitti di guerra, il diritto della Finanza per l'accertamento d'ufficio dei profitti di guerra si prescrive col decorso del triennio successivo all'anno in cui il contribuente deve presentare la denunzia e così, nel caso del 1919, dura fino a tutto il 1923. Ora, con disposizione del nuovo Decreto fu stabilito che non solo pel 1919, ma anche per tutti i profitti di guerra, a *qualunque periodo si riferiscano*, il diritto della Finanza non si prescrive se non col fine del 1923. Ed alla stessa data si prescrive l'azione delle Commissioni pei loro accertamenti d'ufficio o per la rettifica di quelli che fossero o si rendessero definitivi per accettazione delle proposte dell'Agenzia o per concordato.

Un'ultima disposizione, di cui effettivamente non comprendiamo la ragione, stabilisce che per l'imposta sugli aumenti di patrimonio e per la imposta e sovraimposta sui profitti dipendenti dalla guerra i *ruoli nominativi non sono soggetti alla pubblicazione all'albo municipale* disposta dalla vigente legge di riscossione, fermi restando per la presentazione dei reclami contro la irregolare od indebita iscrizione gli stessi termini fissati in tema di ricchezza mobile.

Ripetiamo di non comprendere la ragione per cui appunto per due imposte di così eccezionale gravità come quelle sugli aumenti di patrimonio dipendenti dalla guerra e quella sui profitti di guerra, entrambe con aliquote percentuali che arrivano a superare il 60 %, siasi creduto di fare a meno della legale garanzia di pubblicità, del mezzo di partecipazione ai contribuenti consistante nella esposizione dei ruoli per 8 giorni consecutivi all'albo comunale e ci sembra che la disposizione sia tutt'altro che da lodare.

Giemme

Saponacci?

Partroppo 8 su 10 sono asini! Diffidate! Rivolgetevi (finalmente) a:

Antica Saponeria Via Merulana 14-A

Orario delle Ferrovie

D. diretto — *DD.* direttissimo — *A.* accelerato — *M.* misto — *O.* Omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Napoli: 0.20*D* — 6.30*A* — 9.10*DD* — 10.40*A* — 12.45*DD* — 16.30*D* — 16.40*A* — 19.40*DD* — 20.30*A* — 22*DD*.

Pisa-Torino: 7.10*A* — 8.35*M* (per Civitav.) 8.20*D* — 10*A* (solo di martedì, giovedì e sabato) — 14.30*A* — 18*A* (fino a Civitav.) 20*DD* — 20.40*DD* — 21.30*D*.

Milano: (Via Sarzana-Parma) 20*DD*.

Firenze-Milano: 7.45*D* — 8.50*A* — 14.15*A* — 19.48*DD* — 20.50*DD* — 23.30*D* — 23.55*O*.

Firenze-Trieste: 19.45*DD*.

Ancona: 5.45*A* — 12.15*A* — 17.10*M* (per Orte) — 21.50*D*.

Castellammare Adr. 7.15*A* — 13*M* (Tivoli) — 14.10*A* — 18.55*O* (Tivoli) 20.35*D*.

Frascati: 6.35 — 9 — 10.40 — 12.10 — 17.20 — 19.35.

Albano: 6.20 — 12.2 — 17 — 19.10.

Terracina: 7.5 — 12.20 — 17.50.

Anzio-Nettuno 7.5 — 16.50 (via Ciampino) — 12.3 (via Albano).

Viterbo: 6.10 — 10.10 (Trastevere) — 15.5 — 18.15.

Fiumicino: 6.25 — 17.40.

ARRIVI DALLE LINEE DI:

Napoli: 6.40*D* — 8*A* — 8.45 (da Taranto) — 11.25*DD* — 13.10*A* — 15*DD* — 19*D* — 21.30*A* — 22*D*.

Torino-Pisa: 7.55*M* (da Civitav.) 8.30*A* — 8.50*DD* — 11.5*DD* — 14.10*A* (da Civitav.) — 18.50*A* — 21.5 — 21.30 lusso (mercoledì, venerdì e domenica) — 23.30*A*.

Milano: (Via Parma-Sarzana) 8.50*DD*.

Milano-Firenze: 5.45*O* — 8.20*A* — 9.50*A* — 10.55*DD* — 12*DD* — 18.55*A* — 19.15*D* — 24*D*.

Trieste Firenze: 12*DD*.

Ancona: 7.35*D* — 15.45*D* — 23.35*A*.

C. Mare Adr: 0.10*A* — 8.5 e 10 (da Tivoli) — 11.30*D* — 20.25*A*.

Frascati: 8.25 — 10.50 — 14.50 — 19.5 — 21.35.

Albano: 8.15 — 9.55 — 15.5 — 21.20.

Terracina: 9.30 — 16 — 20.20.

Nettuno Anzio: 8.35 e 20.20 (via Ciampino) — 16.5 — (Via Albano).

Viterbo: 9.40 — 13.5 — 21.37.

Fiumicino: 10.5 — 20.45.

AVVISI ECONOMICI

Avvisi d'indole commerciale

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

COMPREREI camera da letto matrimoniale completa d'occasione. Rivolgersi o scrivere De Leo Alessandro, Via Candia 66 scala IV int. 8. 20-F

VENDO mantello ufficiale carabinieri *castorino*, e pelliccia da uomo di *lapin*. Rivolgersi via Marmorelle 20 p. 1°. dalle ore 10 alle 13. 22-F

VENDESI landaulet (Spa) tipo 800 lusso adatto ecclesiastici. Scrivere Falzacappa Famagosta 4001

Varie

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

NUOVE TASSE sul lusso — Commercianti possono ricevere svolgimento pratiche, consulenza allo studio amministrativo, Tritone 125 15-4003

Occasioni

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

VENDONSI motocicletta, camera d'aria da automobile ruote cerchioni da carrozzino carioli. Napoleone III n. 74. 13-4003

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta della Cartiere Meridionali

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

SPECIALITA' dei FRATELLI BRANCA di MILANO

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

ALTRE SPECIALITA' DELLA DITTA

AMERICANO — GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" — VERMOUTH

CREME E LIQUORI — VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — SCIROPPI E CONSERVE

AGENZIE con Stabilimenti propri: • CHIASSO per la SVIZZERA | • NICE • PARIGI per FRANCIA e ALGERIA

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER LA VENDITA DEL FERNET-BRANCA

nell'AMERICA DEL SUD: CARLO F. HOFER e C. - Genova

nella SVIZZERA: G. FOSSATI - Chiasso

nell'AMERICA DEL NORD: L. GANDOLFI e C. - New-York